NOBIS VITA S.p.A.

Società del Gruppo Nobis, iscritto al n. 052 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi
Sede legale in: AGRATE BRIANZA (MB) – VIA COLLEONI, 21
Capitale sociale: euro 33.704.000 i.v.
Partita IVA e codice fiscale: 09028080159

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria al 31 dicembre 2020

(Solvency and Financial Condition Report – SFCR)

NOBIS VITA S.p.A. 1
Executive Summary 4
A. Attività e risultati 10
A.1 Attività 10
A.2 Risultati di sottoscrizione 11
A.3 Risultati di investimento 12
A.4 Risultati di altre attività 14
A.5 Altre informazioni 15
B. Sistema di governance 17
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance 17
B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV 19
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 26
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 27
B.4 Sistema dei controlli interni 29
B.5 Funzione di audit interno 30
B.6 Funzione Attuariale 31
B.7 Esternalizzazione 32
C. Profilo di rischio 32
C.1 Rischio di sottoscrizione vita 33
C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita 34
C.2 Rischio di mercato 35
C.3 Rischio di credito 36
C.4 Rischio di liquidità 37
C.5 Rischio operativo 37
C.6 Altri rischi sostanziali 38
C.7 Altre informazioni 38
D. Valutazione a fini di solvibilità 38
D.1 Attività 40
D.2 Riserve tecniche 44
D.3 Altre passività 45
D.4 Metodi alternativi di valutazione 47
D.5 Altre informazioni 47
E. Gestione del capitale 48
E.1 Fondi propri 48
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 48

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 50

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 50

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 50

E.6 Altre informazioni 50

Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita 51

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018 51

Executive Summary

La struttura della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è redatta in linea con il Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ("Atti Delegati"), articoli da 292 - 298, con il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, con il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS e dagli artt. 47 septies e ss. del Decreto Legislativo 7 settembre 2015, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, CAP), modificato dal decreto legislativo del 12 maggio 2015 n. 74. Inoltre, la presente relazione è redatta alla luce della recente emanazione della lettera al mercato IVASS del 28 marzo 2018 riguardante gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR).

L'obiettivo della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è quello di soddisfare gli obblighi di trasparenza e di informativa al pubblico e al mercato assicurativo.

Ai sensi dell'art. 2 Regolamento di esecuzione 2015/2452 le cifre che esprimono gli importi sono presentati in migliaia di euro (euro/m nel seguito).

Il Regolamento IVASS n. 33/2016 stabilisce i contenuti della politica scritta per l'informativa al pubblico e, in combinato disposto con l'art. 30 e 47-decies CAP, prevede la sua approvazione da parte dell'organo amministrativo dell'impresa.

La relazione è suddivisa in sintesi nelle seguenti sezioni:

A. Attività e risultati: una descrizione delle attività e dei risultati di gestione della Compagnia;

B. Sistema di Governance: una descrizione del sistema di governo societario e la valutazione dell'adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia, proporzionato alla natura, portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta;

C. Profilo di rischio: una descrizione dell'esposizione, della concentrazione, della mitigazione e della sensitività dei rischi di Compagnia;

D. Valutazioni ai fini di solvibilità: separatamente per attività, riserve tecniche e altre passività, la descrizione delle basi e dei metodi utilizzati per la loro valutazione, congiuntamente al riporto delle motivazioni di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e ai metodi utilizzati per la valutazione nel bilancio;

E. Gestione del capitale: la descrizione della gestione del capitale con informazioni relative alla struttura e l'importo dei fondi propri, gli importi del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

I dati presentati nella relazione sono in linea con i modelli quantitativi riportati all'IVASS.

Attività e risultati

Nobis Vita S.p.A. è una Compagnia che opera da circa 30 anni nei rami vita; è autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19/04/89 (G.U. della Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) ed è iscritta al numero 1.00080 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

La Compagnia, conformemente alle autorizzazioni ricevute dall'IVASS, esercita esclusivamente attività diretta relativa ai rami vita I, III e V della tabella allegata al D.lgs. 209/2005, ivi inclusi i rami danni complementari, attività svolta interamente in Italia.

L'attività dell'esercizio 2020 è stata principalmente improntata al rilancio della Compagnia secondo le linee strategiche definite al momento dell'ingresso di Nobis Vita nel Gruppo Nobis ed incentrate sullo sviluppo di un nuovo segmento di business, ossia quello dei prodotti unit-linked (destinati a soddisfare le esigenze delle fasce più sofisticate della clientela) e multiramo (che combinano una componente di gestione separata con una componente di fondi di investimento), sia a premio unico che a premio ricorrente, destinati alla clientela individuale. Questo processo di start-up ha visto le varie aree aziendali impegnate in uno sforzo di adeguamento della struttura, che ha seguito principalmente tre direttrici:

- una commerciale, con un duplice livello di attuazione attraverso:
  - la definizione di nuovi prodotti, contestualmente alla chiusura/sospensione di tariffe precedentemente commercializzate non ritenute più in linea con le esigenze della clientela, con le aspettative reddituali della Compagnia e con le mutate condizioni dei mercati finanziari;

- la stipula di una serie di nuovi accordi commerciali principalmente con reti di natura agenziale, volta a costituire ed espandere la rete distributiva;

- una strutturale, con un importante investimento tecnologico per adottare e implementare un nuovo software gestionale di portafoglio, utilizzato anche per il calcolo delle riserve in ambito civilistico; contestualmente è stato dato avvio ad un impegnativo progetto di migrazione del portafoglio ex-Apulia Previdenza allo scopo di abbandonare progressivamente il sistema precedentemente in uso presso la Compagnia e gestire l'intero portafoglio polizze su un'unica piattaforma informatica;
- una organizzativa, con l'adeguamento della struttura interna anche nell'ottica di una maggiore integrazione con le funzioni della Capogruppo Nobis Assicurazioni.

Quanto sopra descritto costituisce anche l'attuazione delle azioni definite nel Piano di Risanamento trasmesso ad IVASS in data 22 ottobre 2019 in conformità alle previsioni dell'art. 222 del Codice delle Assicurazioni Private, facendo seguito all'insufficienza – riscontrata nel corso del 2019 – dei fondi propri dell'allora Apulia Previdenza (poi rinominata Nobis Vita) a coprire il requisito patrimoniale di solvibilità.

A tal proposito si segnala che in data 13 ottobre 2020 l'IVASS ha formalmente comunicato (prot. n. 0198807/20) l'approvazione del Piano di Risanamento della Compagnia.

Alla data di riferimento della presente relazione il capitale sociale della Compagnia risulta quindi composto da 33.704.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Nobis Assicurazioni S.p.A., così come al 31 dicembre 2019.

L'attuale azionista esercita sulla Compagnia attività di direzione e controllo.

Nobis Vita è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Nobis Vita è sottoposto alla revisione contabile da parte di Mazars Italia S.p.A., come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019.

La stessa Mazars Italia è stata inoltre incaricata di svolgere la revisione esterna dell'informativa al pubblico, secondo i dettami del Regolamento IVASS n. 42/2018.

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2020 ammontano a 62.131 euro/m, con un incremento del 291% rispetto all'esercizio precedente, quando si erano attestati a 15.904 euro/m; l'incremento della raccolta è diretta conseguenza dell'inizio della commercializzazione avviata a partire dal mese di febbraio 2020 di nuovi prodotti multiramo ed unit-linked. Si precisa che tutta la raccolta premi 2020 così come quella 2019 è stata effettuata in Italia.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio titoli di classe C di Nobis Vita è interamente costituito da titoli di debito quotati (titoli di Stato con una marginale quota di altre obbligazioni quotate), per un valore nominale complessivo di 122.670 euro/m. Rispetto al 31 dicembre 2019, si rileva una contrazione del portafoglio titoli nel suo complesso in quanto la maggior parte della liquidità derivante dai rimborsi a scadenza dell'esercizio non è stata reinvestita, bensì utilizzata per far fronte al pagamento delle prestazioni agli assicurati ed ai trasferimenti in uscita di posizioni previdenziali.

Il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio, escludendo le plus/minusvalenze da valutazione e la quota di spese generali imputata, è positivo per 1.716 euro/m. I proventi di competenza ammontano a 2.942 euro/m, rispetto ai 4.164 euro/m del 2019. La redditività media del portafoglio nel 2019, calcolata rapportando i proventi netti di competenza al capitale medio investito, si è attestata al 2,32%, in flessione rispetto al 2,91% del 2019. Gli oneri di gestione degli investimenti si incrementano rispetto a quanto rilevato per l'esercizio precedente, ammontando a 929 euro/m contro 516 euro/m del 2019: l'incremento è da imputare ad una maggiore incidenza dei costi di struttura allocati. La ripresa delle quotazioni sui mercati obbligazionari ha consentito di rilevare riprese di rettifiche di valore nette per 209 euro/m, proseguendo il recupero delle svalutazioni pregresse che già si era riscontrato nell'esercizio 2019 quando le riprese di rettifiche di valore nette ammontavano a 1.525 euro/m. Infine, il saldo dei profitti e delle perdite da realizzo è negativo per -1.157 euro/m, contrariamente al 31 dicembre 2019 quando era positivo per 239 euro/m.

Gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2020 ammontano a 15.802 euro/m; la contrazione rispetto ai 23.635 euro/m del 31 dicembre 2019 è da imputare ad una riduzione dei volumi delle uscite per scadenza e per riscatto, parzialmente

compensata dall'incremento dei sinistri. A completamento del quadro si segnala che nel 2020 sono stati contabilizzati trasferimenti di riserva in uscita per 18.523 euro/m (1.814 euro/m al 31 dicembre 2019).

I costi di struttura ammontano complessivamente a 4.792 euro/m, con un incremento significativo rispetto allo scorso esercizio (3.270 euro/m). Va peraltro evidenziato come sul totale incidano costi di natura straordinaria per 1.499 euro/m, da imputare per la quasi totalità agli oneri che la Società sta sostenendo per l'implementazione e la strutturazione dell'architettura informatica necessaria per la gestione dei nuovi prodotti. Quanto alle singole componenti, il costo del personale, comprensivo degli effetti dei contratti di distacco in essere con la Capogruppo, ammontano a 1.796 euro/m (1.609 euro/m al 31 dicembre 2019), mentre i costi operativi di competenza risultano essere di 2.991 euro/m (1.654 euro/m per il 2019); si mantengono, infine, su livelli marginali gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (5 euro/m contro 6 euro/m).

Nel complesso il conto economico di Nobis Vita al 31 dicembre 2020 si chiude con una perdita netta di -3.314 euro/m; il bilancio dell'esercizio 2019 si era chiuso con una perdita netta di -3.445 euro/m. Il risultato civilistico di periodo risente sostanzialmente dei seguenti fattori: i costi di natura straordinaria, quantificabili in 1.499 euro/m, relativi principalmente all'impianto e alla configurazione della nuova piattaforma informatica per la gestione dei nuovi prodotti in distribuzione; le provvigioni non ammortizzabili riconosciute sui premi unici che hanno contribuito al rilancio della raccolta (l'impatto economico di queste provvigioni sull'esercizio, pari a 1.551 euro/m, corrisponde a maggiori ricavi, in termini di commissioni di gestione, nei successivi anni di vita dei contratti); le perdite nette da realizzo, pari a -1.157 euro/m, relative alla gestione degli investimenti del portafoglio libero.

Sistema di Governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti:* che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione:* a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale:* che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione:* a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Nel gennaio 2020 è stato avviato e concluso il processo di reinternalizzazione delle Funzioni Fondamentali a valle dell'acquisizione del 2019 della Compagnia da parte della Capogruppo.

La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l'assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte.

Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo "rafforzato", "ordinario", o, ancora, "semplificato".

In considerazione dell'analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l'Impresa, pur entrata a far parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario ***semplificato***.

Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio e prodotti unit-linked e multiramo, oltre che da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macroeconomico.

Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il piano dei conti Solvency II.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020 Valutazione di solvibilità	31/12/2020 Valore di bilancio	Differenza
Attività	**195.717**	**179.365**	**16.352**
Spese di acquisizione differite	0	2.993	-2.993
Attività immateriali	0	4	-4
Attività fiscali differite	6.705	52	6.653
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	7	7	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	137.133	123.376	13.757
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	43.139	43.139	0
Mutui ipotecari e prestiti	74	74	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.050	11	-1.061
Crediti assicurativi e verso intermediari	554	554	0
Crediti riassicurativi	1.398	1.398	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.478	2.478	0
Contante ed equivalenti a contante	5.204	5.204	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	75	75	0
Passività	**165.211**	**138.550**	**26.661**
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	100.735	86.252	14.483
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	51.570	43.131	8.439
Riserve diverse dalle riserve tecniche	78	78	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	433	200	233
Depositi dai riassicuratori	-1.050	11	-1.061
Passività fiscali differite	4.567	0	4.567
Debiti verso enti creditizi	107	107	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.079	4.079	0
Debiti riassicurativi	1.296	1.296	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.733	1.733	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.663	1.663	0
Eccedenza delle attività sulle passività	**30.506**	**40.815**	**-10.309**

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.

Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessment).

La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine. In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrate attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare questo esercizio, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al Consiglio di Amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera

significativa il profilo di rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre, con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura, ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di *net asset value*, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il *tiering* degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

Alla data del 31 dicembre 2020 i fondi propri della Compagnia ammontano a 30.506 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

- Tier 1- unrestricted: 28.638 euro/m, di cui 33.704 euro/m di capitale sociale e -5.366 euro/m di riserva di riconciliazione;
- Tier 3: 2.138 euro/m di aggiustamento da tassazione differita.

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 204,6. In particolare, a fronte di un SCR pari a 14.911 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno), la Compagnia possiede un patrimonio pari a 30.506 euro/m. L'SCR è complessivamente aumentato, ma in misura contenuta rispetto alla nuova produzione registrata. Tale tendenza è conseguenza dell'attuazione di progetti volti ad ottimizzazione la gestione dei costi e la definizione delle ipotesi sottese al calcolo delle componenti dell'SCR.

Inoltre, si mostra un importo dell'MCR pari a 3.728 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Nobis Vita S.p.A. è una Compagnia che opera da circa 30 anni nei rami vita; è autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19/04/89 (G.U. della Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) ed è iscritta al numero 1.00080 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

La Compagnia, conformemente alle autorizzazioni ricevute dall'IVASS, esercita esclusivamente attività diretta relativa ai rami vita I, III e V della tabella allegata al D.lgs. 209/2005, ivi inclusi i rami danni complementari.

L'attività della Compagnia si svolge interamente in Italia.

L'attività dell'esercizio 2020 è stata principalmente improntata al rilancio della Compagnia secondo le linee strategiche definite al momento dell'ingresso di Nobis Vita nel Gruppo Nobis ed incentrate sullo sviluppo di un nuovo segmento di business, ossia quello dei prodotti unit-linked (destinati a soddisfare le esigenze delle fasce più sofisticate della clientela) e multiramo (che combinano una componente di gestione separata con una componente di fondi di investimento), sia a premio unico che a premio ricorrente, destinati alla clientela individuale. Questo processo di start-up ha visto le varie aree aziendali impegnate in uno sforzo di adeguamento della struttura, che ha seguito principalmente tre direttrici:

- una commerciale, con un duplice livello di attuazione attraverso:
  - la definizione di nuovi prodotti, contestualmente alla chiusura/sospensione di tariffe precedentemente commercializzate non ritenute più in linea con le esigenze della clientela, con le aspettative reddituali della Compagnia e con le mutate condizioni dei mercati finanziari;
  - la stipula di una serie di nuovi accordi commerciali principalmente con reti di natura agenziale, volta a costituire ed espandere la rete distributiva;
- una strutturale, con un importante investimento tecnologico per adottare e implementare un nuovo software gestionale di portafoglio, utilizzato anche per il calcolo delle riserve in ambito civilistico; contestualmente è stato dato avvio ad un impegnativo progetto di migrazione del portafoglio ex-Apulia Previdenza allo scopo di abbandonare progressivamente il sistema precedentemente in uso presso la Compagnia e gestire l'intero portafoglio polizze su un'unica piattaforma informatica;
- una organizzativa, con l'adeguamento della struttura interna anche nell'ottica di una maggiore integrazione con le funzioni della Capogruppo Nobis Assicurazioni.
  Più nello specifico, i principali interventi dell'esercizio possono essere così riassunti:
  - dal 1° gennaio 2020 sono state reinternalizzate le funzioni di controllo (internal audit, compliance, risk management e funzione attuariale) precedentemente affidate in outsourcing a società esterne. Nel mese di luglio 2020, è stata altresì internalizzata la funzione Antiriciclaggio. Per tutte queste funzioni, la Compagnia si avvale di risorse della Capogruppo in regime di distacco parziale;
  - sono state oggetto di revisione diverse politiche aziendali con il duplice obiettivo di adeguarne i contenuti al nuovo business che la Compagnia intende sviluppare e di allinearne le previsioni – pur nel limite delle specificità dei rami vita – a quelle delle corrispondenti politiche della Capogruppo;
  - da ultimo, in merito all'area legata al change management, si comunica l'avvenuta assunzione del Responsabile della Direzione Tecnica, a seguito di pensionamento del precedente Direttore avvenuto nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, con skills ed esperienze più adeguate al nuovo corso della Compagnia.

Quanto sopra descritto costituisce anche l'attuazione delle azioni definite nel Piano di Risanamento trasmesso ad IVASS in data 22 ottobre 2019 in conformità alle previsioni dell'art. 222 del Codice delle Assicurazioni Private, facendo seguito all'insufficienza – riscontrata nel corso del 2019 – dei fondi propri dell'allora Apulia Previdenza (poi rinominata Nobis Vita) a coprire il requisito patrimoniale di solvibilità.

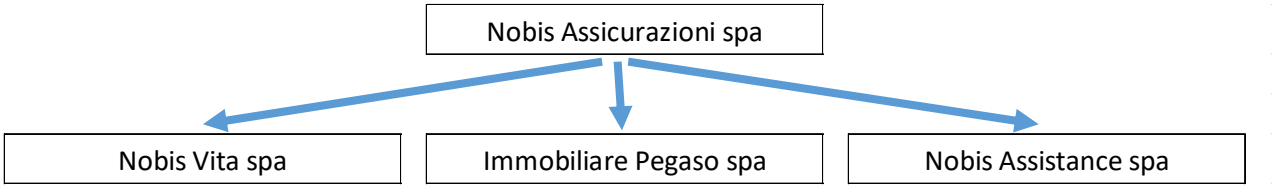
A tal proposito si segnala che in data 13 ottobre 2020 l'IVASS ha formalmente comunicato (prot. n. 0198807/20) l'approvazione del Piano di Risanamento della Compagnia.

Si evidenzia altresì che l'implementazione del Piano stesso ha consentito a Nobis Vita di mantenere un adeguato livello di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, sia misurato a fine esercizio (come accennato alla sezione precedente), sia valutato in corso d'anno attraverso i monitoraggi mensili richiesti dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello scoppio della pandemia.

Alla data di riferimento della presente relazione il capitale sociale della Compagnia risulta composto da 33.704.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Nobis Assicurazioni S.p.A., come al 31 dicembre 2019.

L'attuale azionista esercita sulla Compagnia attività di direzione e controllo.

Per effetto di quanto sopra descritto, il gruppo di appartenenza della Compagnia risulta essere quello rappresentato nello schema sottostante, nel quale le frecce blu indicano rapporti di partecipazione diretta e controllo; le operazioni poste in essere con queste entità nel 2019 sono evidenziate nella presente relazione come operazioni con controparti:



Nobis Vita non detiene azioni, né quote né altre forme di partecipazione in altre realtà societarie.

Nobis Vita è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Nobis Vita è sottoposto alla revisione contabile da parte di Mazars Italia spa, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019.

La stessa Mazars Italia è stata inoltre incaricata di svolgere la revisione esterna dell'informativa al pubblico, secondo i dettami del Regolamento IVASS n. 42/2018.

A.2 Risultati di sottoscrizione

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2020 ammontano a 62.131 euro/m, con un incremento del 291% rispetto all'esercizio precedente, quando si erano attestati a 15.904 euro/m.

La composizione dei premi del lavoro diretto, con il confronto rispetto l'anno precedente, è indicata nelle tabelle seguenti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
- Premi prima annualità	4.284	485	783,3%
- Premi annualità successive	1.110	753	47,4%
- Premi unici	56.737	14.666	286,9%
Premi contabilizzati	**62.131**	**15.904**	**290,7%**

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
- Ramo I - Individuali	17.562	12.621	39,1%
di cui : tradizionali	*14.424*	*12.621*	*14,3%*
di cui : multiramo	*3.138*	*0*	
- Ramo I - Collettive	2.298	3.269	-29,7%
di cui : temp. caso morte gruppo	*1.403*	*1.624*	*-13,6%*
di cui : contributi previdenziali	*895*	*1.645*	*-45,6%*
- Ramo III - Individuali	42.241	0	
di cui : multiramo	*36.427*	*0*	
di cui : unit-linked	*5.814*	*0*	
- Ramo V - Operazioni di capitalizzazione collettive	30	14	114,3%
Premi contabilizzati	**62.131**	**15.904**	**290,7%**

L'incremento della raccolta è diretta conseguenza dell'inizio della commercializzazione avviata a partire dal mese di febbraio 2020 di nuovi prodotti multiramo ed unit-linked; in particolare le polizze multiramo – prevalentemente a premio unico – hanno fornito il contributo maggiore, con un ammontare di premi emessi nell'esercizio pari a 39.565 euro/m (di cui 3.138 euro/m di ramo I e 36.427 euro/m di ramo III); inferiore in termini assoluti, ma comunque rilevante, la raccolta delle polizze unit-linked (5.814 euro/m).

La produzione è stata realizzata prevalentemente grazie alla collaborazione con due agenti plurimandatari, con i quali la Compagnia ha dato inizio al processo di costruzione di una nuova rete distributiva; ad essi, nel corso dell'esercizio si sono affiancati altri intermediari (prevalentemente agenti plurimandatari ma anche broker) fino a raggiungere al 31 dicembre 2020 un totale di 31 mandati in vigore per la distribuzione di polizze individuali.

Quanto alle polizze tradizionali, anche per i prodotti individuali di ramo I si rileva un incremento della raccolta rispetto al periodo di confronto (14.424 euro/m contro 12.621 euro/m); si è invece ridotto l'apporto dei premi delle polizze collettive, per le quali si osserva una diminuzione dei prodotti di puro rischio (-14%) ed una contrazione più netta dei contributi dei prodotti previdenziali (-46%) per effetto della riduzione delle polizze di riferimento (a seguito di trasferimento ad altro fondo e cessazione di contratti). La distribuzione di queste tipologie di prodotti è avvenuta attraverso una piccola rete di agenti plurimandatari e di broker a cui si sono progressivamente aggiunti – a partire dal mese di giugno 2020 – i nuovi intermediari con cui Nobis Vita ha avviato il collocamento del new business. Si segnala, infine, che la quota di raccolta premi di polizze individuali di ramo I realizzata senza intermediazione ammonta a 2.060 euro/m (rispetto a 1.108 euro/m al 31 dicembre 2020).

Il collocamento delle polizze collettive è invece avvenuto principalmente tramite Nobis Fondo di Previdenza (fondo chiuso all'adesione di nuove aziende) per i prodotti previdenziali e tramite i maggiori broker del mercato italiano per i prodotti di puro rischio.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, la raccolta premi 2020 di Nobis Vita esposta in precedenza può essere così rappresentata:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	18.425	14.254	29,3%
- Assicurazione collegata a indici o quote	42.241	0	
- Altre assicurazioni vita	1.465	1.650	-11,2%
Premi contabilizzati	**62.131**	**15.904**	**290,7%**

Si precisa che tutta la raccolta premi 2020 così come quella 2019 è stata effettuata in Italia.

A.3 Risultati di investimento

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio titoli di classe C di Nobis Vita è interamente costituito da titoli di debito quotati (titoli di Stato con una marginale quota di altre obbligazioni quotate); la tabella seguente illustra la variazione in termini di valore nominale dell'*asset mix* rispetto al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019	
	Peso %	Valore nominale	Peso %	Valore nominale
Obbligazionario	**100%**	**122.970**	**100%**	**144.324**
Titoli Stato - Italia	97,3%	119.670	94,9%	136.920
Titoli Stato - Spagna	2,4%	3.000	2,1%	3.000
Altre obbligazioni quotate	0,2%	300	3,1%	4.404
Azionario	**0%**	**0**	**0%**	**0**
Monetario	**0%**	**0**	**0%**	**0**
Totale	**100%**	**122.970**	**100%**	**144.324**

Rispetto al 31 dicembre 2019, si rileva una contrazione del portafoglio titoli nel suo complesso in quanto la maggior parte della liquidità derivante dai rimborsi a scadenza dell'esercizio non è stata reinvestita, bensì utilizzata per far fronte al pagamento delle prestazioni agli assicurati ed ai trasferimenti in uscita di posizioni previdenziali.

Il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio, escludendo le plus/minusvalenze da valutazione e la quota di spese generali imputata, è positivo per 1.716 euro/m.

I proventi di competenza ammontano a 2.942 euro/m, rispetto ai 4.164 euro/m del 2019. La redditività media del portafoglio nel 2019, calcolata rapportando i proventi netti di competenza al capitale medio investito, si è attestata al 2,32%, in flessione rispetto al 2,91% del 2019. Gli oneri di gestione degli investimenti si incrementano rispetto a quanto rilevato per l'esercizio precedente, ammontando a 929 euro/m contro 516 euro/m del 2019: l'incremento è da imputare ad una maggiore incidenza dei costi di struttura allocati.

La ripresa delle quotazioni sui mercati obbligazionari ha consentito di rilevare riprese di rettifiche di valore nette per 209 euro/m, proseguendo il recupero delle svalutazioni pregresse che già si era riscontrato nell'esercizio 2019 quando le riprese di rettifiche di valore nette ammontavano a 1.525 euro/m.

Infine, il saldo dei profitti e delle perdite da realizzo è negativo per -1.157 euro/m, contrariamente al 31 dicembre 2019 quando era positivo per 239 euro/m. A questo proposito va evidenziato come nei primi mesi dell'anno la Compagnia aveva modificato l'asset allocation del proprio portafoglio libero, ricalibrandone il posizionamento al fine di ottenere un miglior livello di redditività pur nel rispetto dei limiti stabiliti dalla politica degli investimenti. Tuttavia, a fronte dell'ampia e diffusa discesa dei prezzi di mercato osservata nei mesi di marzo e aprile 2020, la Compagnia ha ritenuto di rivedere tale posizionamento, anche in considerazione del maggior assorbimento di capitale a fini di solvibilità che esso comportava. Pertanto, si è provveduto ad adottare un approccio più conservativo, privilegiando investimenti in titoli di stato a discapito di quelli in obbligazioni corporate ed in fondi di investimento. L'effettuazione di queste operazioni di riposizionamento del portafoglio libero ha generato gran parte delle perdite da realizzo dell'esercizio.

La tabella seguente dettaglia per classe di attività i ricavi e i costi derivanti dalla gestione degli investimenti di classe C:

(importi in migliaia di euro)	Obbligazioni	Fondi comuni di investimento	Totale
Proventi	2.880	62	2.942
Riprese di rettifiche di valore	210	0	210
Profitti da realizzo	618	0	618
Ricavi della gestione degli investimenti	**3.708**	**62**	**3.770**
Oneri	929	0	929
Rettifiche di valore	1	0	1
Perdite da realizzo	761	1.013	1.774
Costi della gestione degli investimenti	**1.691**	**1.013**	**2.704**

Si precisa infine che:

- quanto agli investimenti il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati (classe D), nel corso dell'esercizio è stato istituito il fondo interno Nobis Invest che si articola su 6 distinte linee di investimento; nel complesso, considerando anche gli investimenti in OICR, gli investimenti di classe D al 31 dicembre 2020 ammontano a 43.131 euro/m ed hanno generato redditi finanziari netti per 1.431 euro/m;

- il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non include utili o perdite da investimenti rilevati direttamente nel patrimonio netto della Compagnia;

- Nobis Vita non detiene né ha effettuato nel corso del 2020 investimenti in cartolarizzazioni;

- la Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II) e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che gli Investitori istituzionali e i Gestori di attivi adottino e comunichino al pubblico una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento. In particolare, è richiesto che nella Politica di Impegno siano descritte le modalità con cui si monitorano le società quotate partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, si dialoga con le società, sono esercitati i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, si collabora con altri azionisti, si comunica con i portatori di interesse e sono gestiti gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno. Nobis Vita S.p.A. non ha adottato una Politica di Impegno, né comunicato la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi in quanto, pur essendo previsto dalla Politica sugli Investimenti l'utilizzo di titoli azionari, la Compagnia attualmente non detiene tali strumenti e non ne è previsto l'utilizzo nel breve periodo;

- ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852, Nobis Vita si configura come "partecipante ai mercati finanziari". Come tale, essa pubblica sul proprio sito web le informazioni previste dal citato regolamento e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità. La politica di investimento della Compagnia persegue obiettivi di investimento a lungo termine con un criterio generale di prudenza e conservazione della qualità degli attivi. In questo quadro la Compagnia sta valutando come coniugare gli obiettivi economici e di redditività con quelli di natura sociale, ambientale e di governance (ESG); conseguentemente, al momento non sono ancora stati considerati i principali effetti negativi/positivi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità.

A.4 Risultati di altre attività

(Rif QRT S.05 – regolamento UE 2015/2452)

Come evidenziato dalla tabella sottostante, gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2020 ammontano a 15.802 euro/m, in netta contrazione rispetto ai 23.635 euro/m del 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	var.%
Sinistri	3.250	2.484	31%
Riscatti	11.044	14.169	-22%
Scadenze	488	6.036	-92%
Rendite	351	333	5%
Sinistri complementare infortuni	8	0	
	15.141	**23.022**	**-34%**
Spese di liquidazione	661	613	8%
Competenza lorda	**15.802**	**23.635**	**-33%**
Oneri ceduti in riassicurazione	**-1.689**	**-1.414**	**19%**
Competenza netta	**14.113**	**22.221**	**-36%**
sub-totale individuali (ramo I)	*7.138*	*14.793*	*-52%*
sub-totale collettive (ramo I)	*7.523*	*8.108*	*-7%*
sub-totale individuali (ramo III)	*450*	*3*	*14900%*
sub-totale capitalizzazioni (ramo V)	*30*	*118*	*-75%*

I fenomeni che hanno determinato l'andamento delle somme pagate nel corso del periodo sono descritti nel dettaglio qui di seguito:

- le liquidazioni per polizze giunte a scadenza (quasi totalmente del portafoglio ex Swiss Life), che negli esercizi precedenti avevano costituito la tipologia di uscita principale, si sono fortemente ridotte essendo ormai pressoché esaurito il portafoglio residuo di riferimento;
- i riscatti sulle polizze individuali di ramo I mostrano una diminuzione del 28% rispetto al 31 dicembre 2019; essi afferiscono prevalentemente al portafoglio ex Banca Apulia, che a seguito della chiusura del rapporto di gestione del portafoglio in essere con la banca – avvenuta nell'esercizio 2017 –, evidenzia una progressiva contrazione;
- il volume dei riscatti delle polizze collettive di ramo I (prodotti previdenziali) mostra anch'esso una flessione (-15%) dipendente dal fatto che nella seconda metà del 2019 era stato liquidato un cospicuo quantitativo di riscatti pagati; peraltro il portafoglio di riferimento risulta essere in run off ormai da alcuni anni, con una popolazione di aderenti la cui età media è piuttosto elevata: le uscite, infatti, sono dovute principalmente a pensionamento, oltre che a richieste di anticipazione in corso di contratto;
- i riscatti sulle polizze dei rami III e V risultano essere marginali al 31 dicembre 2020;
- i sinistri di competenza relativi a polizze individuali sono stabili rispetto al 2019 per quanto concerne il ramo I; sul ramo III, invece, sono state rilevate le prime due liquidazioni per sinistro che hanno interessato polizze di importo rilevante;
- i sinistri di competenza relativi a polizze collettive presentano di contro un netto incremento rispetto al periodo di confronto, per via di alcuni sinistri di importo particolarmente elevato denunciati su polizze temporanee caso morte di gruppo;
- trascurabile, infine, l'incidenza nell'esercizio delle rendite e dei sinistri di competenza per complementari infortuni.

A completamento del quadro si segnala che nel 2020 sono stati contabilizzati trasferimenti di riserva in uscita per 18.523 euro/m (1.814 euro/m al 31 dicembre 2019). A tal proposito va evidenziato che nel mese di febbraio 2020 è stata definita la chiusura per la Compagnia del preesistente accordo di coassicurazione attiva per la gestione del fondo Previbank: la controparte delegataria, UnipolSAI, ha infatti comunicato formalmente di aver accolto la richiesta di uscita dal pool di coassicuratori di Nobis Vita, accettando di rilevarne la quota di riserve matematiche a fronte del versamento a suo favore di un importo di pari ammontare. L'operazione, la cui decorrenza è stata stabilita al 1° gennaio 2020, si è perfezionata in data 27 febbraio 2020 con il trasferimento a UnipolSAI di una somma di 9.563 euro/m. La restante parte dei movimenti di portafoglio in uscita afferisce invece a richieste di trasferimento ad altre forme pensionistiche formulate direttamente dagli assicurati.

I costi di struttura ammontano complessivamente a 4.792 euro/m, con un incremento significativo rispetto allo scorso esercizio (3.270 euro/m). Va peraltro evidenziato come sul totale incidano costi di natura straordinaria per 1.499 euro/m, da imputare per la quasi totalità agli oneri che la Società sta sostenendo per l'implementazione e la strutturazione dell'architettura informatica necessaria per la gestione dei nuovi prodotti. Quanto alle singole componenti, il costo del personale, comprensivo degli effetti dei contratti di distacco in essere con la Capogruppo, ammontano a 1.796 euro/m (1.609 euro/m al 31 dicembre 2019), mentre i costi operativi di competenza risultano essere di 2.991 euro/m (1.654 euro/m per il 2019); si mantengono, infine, su livelli marginali gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (5 euro/m contro 6 euro/m).

Si precisa che la Compagnia non ha in essere al 31 dicembre 2020 contratti di *leasing* significativi, né ne ha avuti nel corso dell'esercizio.

A.5 Altre informazioni

Nel complesso il conto economico di Nobis Vita al 31 dicembre 2020 si chiude con una perdita netta di -3.314 euro/m; il bilancio dell'esercizio 2019 si era chiuso con una perdita netta di -3.445 euro/m. Il risultato civilistico di periodo risente sostanzialmente dei seguenti fattori: i costi di natura straordinaria, quantificabili in 1.499 euro/m, relativi principalmente all'impianto e alla configurazione della nuova piattaforma informatica per la gestione dei nuovi prodotti in distribuzione; le provvigioni non ammortizzabili riconosciute sui premi unici che hanno contribuito al rilancio della raccolta (l'impatto economico di queste provvigioni sull'esercizio, pari a 1.551 euro/m, corrisponde a maggiori ricavi, in termini di commissioni di gestione, nei

successivi anni di vita dei contratti); le perdite nette da realizzo, pari a -1.157 euro/m, relative alla gestione degli investimenti del portafoglio libero, commentate nella sezione A.3.

Non si evidenziano elementi di costo o di ricavo particolarmente significativi ed ulteriori rispetto a quanto descritto in questa e nelle precedenti sezioni.

Covid-19 – Impatti e iniziative della Compagnia

- *Evoluzione del coronavirus nel mondo*

Il 2020 è stato caratterizzato dal diffondersi a livello globale dell'epidemia Covid-19 generando importanti effetti sull'economia e sui mercati finanziari. L'epidemia nata in Cina sul finire del 2019 è presto dilagata in tutto il mondo a partire dai primi mesi del 2020 ed è tuttora in corso.

- *Evoluzione del coronavirus nel mondo*

In Italia, il dilagare della pandemia, a partire dalla fine di febbraio 2020, ha portato le istituzioni pubbliche ad adottare, per contrastare la diffusione del virus, la chiusura (lockdown parziali e totali) delle varie Regioni con ovvi effetti economici negativi su tutti i settori economici. Per arginare questa difficile situazione, il governo italiano e quello degli altri paesi dell'area Ue, hanno messo in campo una serie di interventi volti a contenere il calo dell'occupazione (tramite interventi di welfare a sostegno delle imprese e dei lavoratori) cercando di favorire la liquidità del sistema economico.

Dal punto di vista dei mercati finanziari fino a febbraio la situazione è stata abbastanza stabile. Da metà marzo, in seguito al diffondersi della pandemia, i principali asset hanno subito una forte contrazione e, allo stesso tempo, gli spread hanno iniziato ad allargarsi significativamente. Nel corso di questi mesi gli interventi introdotti dai governi e dalle banche centrali hanno permesso di "raffreddare" la situazione permettendo un graduale recupero nel periodo successivo anche se continua a permanere una situazione di elevata volatilità.

- *Impatti sul business di Nobis Vita*

I periodi di lockdown non hanno avuto un impatto diretto sull'attività della Compagnia. Le chiusure verificatesi nel paese, coincise con le prime fasi di proposta al mercato delle nuove polizze unit-linked e multiramo, ha comportato per Nobis Vita un rallentamento delle attività di start-up, soprattutto in termini di costruzione della rete di vendita e di informatizzazione dei nuovi prodotti. Tuttavia ciò non ha avuto riflessi sulla raccolta premi, che a fine 2020 si è attestata su livelli coerenti con quelli attesi.

Non si rilevano, infine, incrementi significativi della sinistralità dell'esercizio direttamente riconducibili alla pandemia.

La gestione finanziaria degli investimenti ha risentito negativamente dell'andamento dei mercati finanziari: la forte tensione registrata a metà marzo è stata gradualmente riassorbita a partire dal secondo trimestre, a partire dal quale si è assistito ad un clima di maggior fiducia nella ripresa dei mercati stessi anche perché di fronte a dati macro e microeconomici deboli le principali banche centrali mondiali sono intervenute, adottando massicci interventi di politiche monetarie espansive e la Commissione Europea è intervenuta a sostegno degli stati membri attraverso la creazione, tra l'altro, di un fondo comune denominato "Recovery Fund" che partirà nel 2021. Il risultato finale della gestione finanziaria è comunque negativamente influenzato dalle perdite realizzate nel periodo di maggior tensione sui mercati.

- *Iniziative sui dipendenti*

Quanto alla gestione della pandemia nei confronti dei dipendenti, la Compagnia si è tempestivamente mossa per contenere e minimizzare i rischi di contagio. Già verso la fine di febbraio sono stati sospesi viaggi, trasferte, meeting, ridotto l'utilizzo dei corrieri e limitato l'accesso di fornitori e terzi presso la sede della Compagnia. A seguito della prima ondata della pandemia, a partire dal 12 marzo, la sede è stata chiusa e si è provveduto alla sanificazione. Allo stesso tempo si è provveduto a dotare di notebook le risorse che ne erano ancora sprovviste ed il 31 marzo tutti i dipendenti risultavano operativi in modalità "agile". Si è costituito nella Capogruppo un Comitato Covid che ha dato il via libera al rientro progressivo in sede, in seguito all'installazione dei presidi di sicurezza necessari, a partire dal 4 maggio. Nei mesi successivi fino ai giorni nostri, per garantire la massima sicurezza possibile, si è fatto largo utilizzo, soprattutto per le risorse operative, del cosiddetto lavoro agile. Inoltre,

nel corso del mese di giugno, su base volontaria, si è proceduto ad effettuare, con costi a carico della Capogruppo, un test sierologico.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- *l'Assemblea degli Azionisti:* che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- *il Consiglio di Amministrazione:* a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale:* che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- *l'Alta Direzione:* a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Nel gennaio 2020 è stato avviato e concluso il processo di reinternalizzazione delle Funzioni Fondamentali a valle dell'acquisizione del 2019 della Compagnia da parte della Capogruppo.

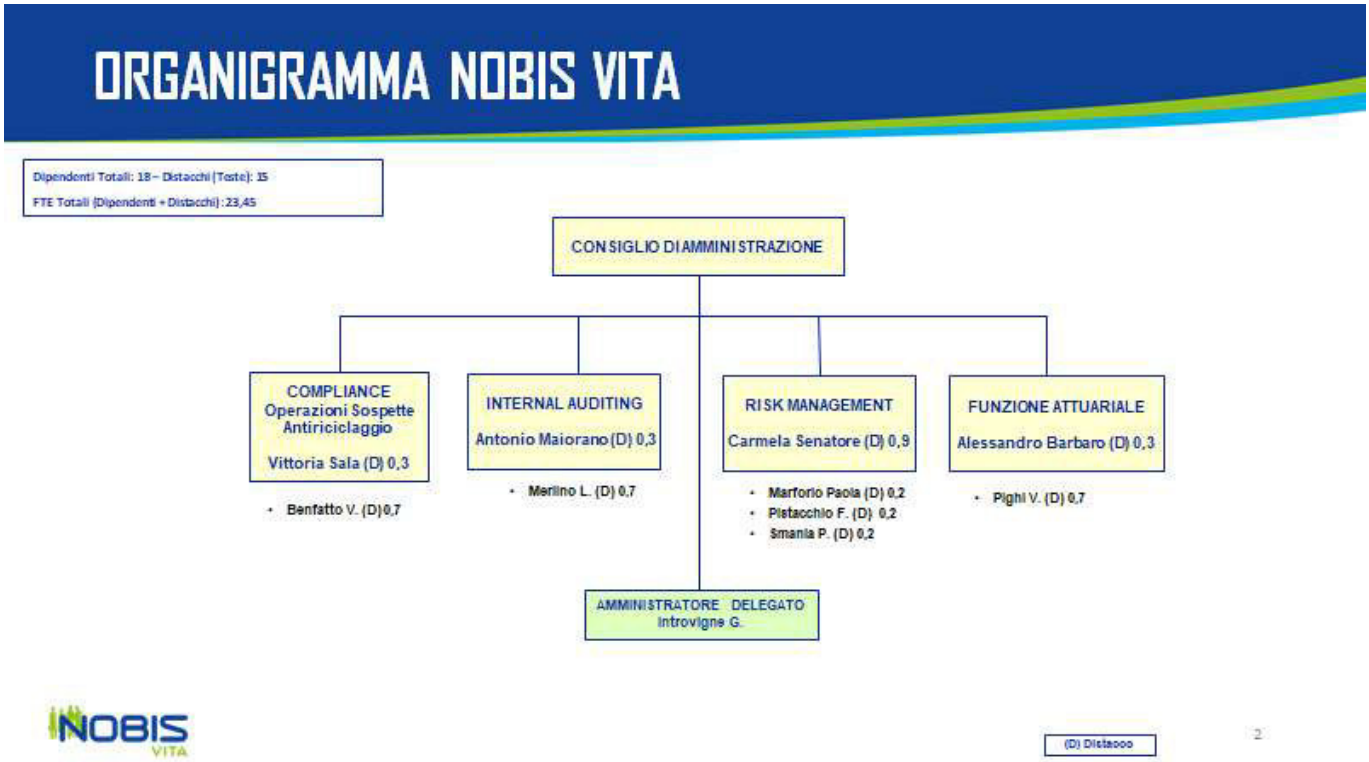
La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

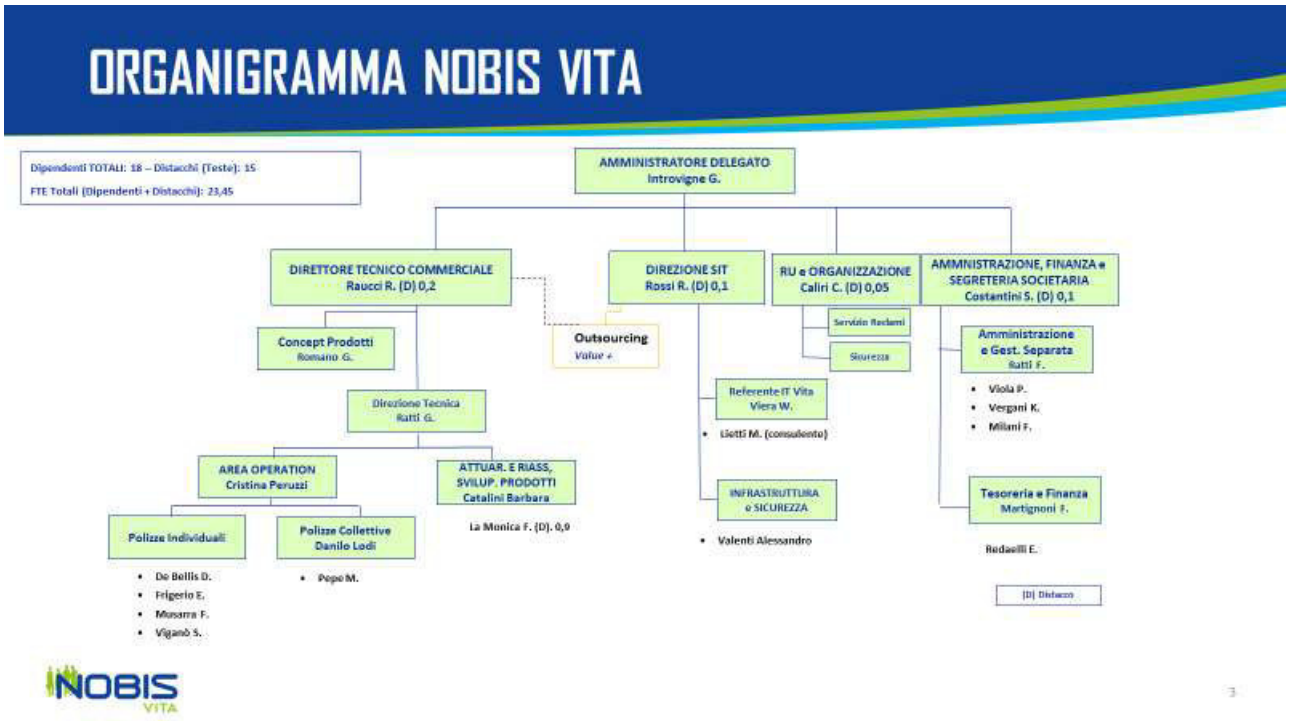
Con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l'assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte.

Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo "rafforzato", "ordinario", o, ancora, "semplificato".

In considerazione dell'analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l'Impresa, pur entrata a far parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario ***semplificato***.

Organigramma 2020:





B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV

Relativamente all'esercizio 2020 la struttura degli Organismi societari è così suddivisa:

- **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, a data relazione, è composto da 5 membri con decorrenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Lo Statuto definisce i compiti e le responsabilità dell'Organo Amministrativo, del Presidente e delinea le modalità con le quali esplica i suoi poteri all'interno della Compagnia.

In particolare, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, di esercitare la rappresentanza legale della Società e quello di agire in nome del Consiglio di Amministrazione stesso, in caso di ritardo o impedimento del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato. A termini di Statuto alcune delibere (adeguamenti statutari, avvio o cessazione di operazioni su singoli rami, politiche retributive ed altre) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea, e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

L'Organo Amministrativo persegue in maniera efficace il proprio ruolo di indirizzo strategico e delle attività svolte per l'assolvimento dei compiti assegnati ai sensi della normativa di settore ed inoltre definisce gli assetti organizzativi e di controllo della Società. In particolare, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

A tal fine, l'Organo Amministrativo è informato almeno semestralmente dalle funzioni di controllo e dalla Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza dei controlli interni e di gestione dei rischi, adottando misure correttive in caso di anomalie riscontrate e con la stessa periodicità.

Ruolo	Soggetto	Sintesi dei principali poteri previsti dalle deleghe
Presidente del CDA	Di Tanno Alberto	Assumere il ruolo di Rappresentante Legale Rappresentare la Compagnia presso Autorità di Vigilanza Governare il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione Proporre al CDA linee di indirizzo attinenti al sistema dei controlli interni e le politiche di remunerazione
Amministratore Delegato	Introvigne Giorgio	Rappresentare la Società e gestire gli affari assicurativi e riassicurativi e nominare gli agenti della rete Autorizzare transazioni a firma singola entro il limite di dieci milioni di euro Definire l'assetto organizzativo della Compagnia e assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance della Società Assicurare l'adozione delle delibere del CDA
Consiglieri senza deleghe	Carlo Calvi Michele Meneghetti Graziella Capellini	Per i consiglieri non sono previste deleghe operative

- **Collegio Sindacale**

È competenza dell'organo di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa e sul suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

La composizione del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea dei Soci in data 1° agosto 2019 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2020.

Il Collegio Sindacale interagisce per lo scambio di informazioni con le altre funzioni aziendali deputate al controllo (Direzione, l'Organismo di Vigilanza - D. Lgs. n. 231/2001, la Revisione Interna, il Risk Management, la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, la Funzione di Antiriciclaggio, la Funzione Attuariale e la Revisione Esterna).

NOME E COGNOME	CARICA
PIER PAOLO ANTONIOTTI	Presidente
SERGIO BIANCO	Sindaco Effettivo
GIUSEPPE CAROCCIA	Sindaco Effettivo
DOMENICO BALLOR	Sindaco Supplente
ANDREA BELLINI	Sindaco Supplente

Alta Direzione

Ruoli e responsabilità

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e dai relativi riporti diretti.

L'Alta Direzione, coerentemente con le direttive formulate dal Consiglio di Amministrazione ha tra le altre, la responsabilità di:

- attuare le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere e monitorare il Sistema di Governo Societario verificandone l'adeguatezza e proponendo, se necessarie, misure volte alla correzione di anomalie riscontrate o di rafforzamento;
- esercitare le funzioni di coordinamento e controllo della gestione operativa secondo la suddivisione delle responsabilità previste dall'Organigramma e dal Funzionigramma ed è responsabile di mettere in atto quanto necessario per realizzare gli obiettivi aziendali;
- favorire la diffusione della cultura del controllo, nonché l'esistenza di un flusso informativo coerente nell'ambito dell'organizzazione aziendale che consenta a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

Alla data della presente relazione, l'Alta Direzione della Compagnia Vita è posta in seno alla Capogruppo, come illustrato nell'organigramma di cui al precedente punto B1, attraverso un articolato e formalizzato sistema di distacchi delle risorse dalla Capogruppo Nobis alla controllata Nobis Vita che riguardano:

- le Funzioni Fondamentali,
- la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali,
- l'Amministrazione e Finanza,
- la Direzione Tecnico-Commerciale,
- la Direzione Sistemi Informativi e Telecomunicazioni.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione,

Gestione e Controllo della Compagnia, nonché di curarne il relativo aggiornamento e di valutare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine è collocato a riporto del Consiglio di Amministrazione.

Deleghe conferite all'Organo Amministrativo

Con il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 sono stati recepiti i principi del "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Capogruppo, nonché approvate le deleghe date dall'Amministratore Delegato all'Alta Direzione ed i relativi limiti, unitamente al "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Compagnia.

Entrambi i documenti sono resi visibili nell'area comune aziendale secondo la procedura interna "Poteri e Procure".

L'assetto organizzativo dell'Impresa ed il livello di struttura delle deleghe sono ritenuti adeguati e vengono formalizzati e rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione (ultima revisione 3 febbraio 2021).

Funzioni Fondamentali

Il sistema di *governance*, ai sensi dell'art. 30 comma 2 lett. e) del CAP, si caratterizza per l'istituzione di Funzioni Fondamentali deputate al controllo, i cui ruoli e responsabilità sono ad oggi normati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e recepiti in apposite politiche aziendali.

Con periodicità annuale le Funzioni Fondamentali relazionano al Consiglio di Amministrazione per illustrare le varie attività svolte e valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dall'organo amministrativo in modo da sottoporli ad una eventuale revisione (art. 13 Regolamento IVASS n. 38/2018).

- **Funzione di Revisione Interna**

La Funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza – nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità – redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS,
- svolgimento di nuove missioni di audit,
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza almeno semestrale, la Funzione Internal Audit provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

- **Risk Management**

Il responsabile della Funzione di Risk Management è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla normativa di settore e dalla policy interna per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Il responsabile della funzione non è posto a capo di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.

Le responsabilità e i compiti della Funzione, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti in modo coerente con quanto delineato nella Politica di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management fornisce il suo giudizio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, delle valutazioni del profilo di rischio. Segnala inoltre al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come potenzialmente sostanziali e relaziona sulle diverse aree specifiche di rischio, sia di propria iniziativa sia su richiesta del Consiglio.

Annualmente, la Funzione di Risk Management sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Con cadenza annuale, la Funzione di Risk Management provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Risk Management sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

- **Funzione Attuariale**

Il Responsabile della Funzione Attuariale è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. In particolare, ha il compito di:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;

- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito dei compiti aggiuntivi, anche di coordinamento e raccordo, che rifluiscono nei compiti della Funzione Attuariale, l'impresa ha assegnato quelli relativi alle verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche.

La Funzione Attuariale per l'espletamento delle proprie funzioni interagisce prettamente con la Funzione di Risk Management per un'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

Annualmente, la Funzione Attuariale sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Sempre con cadenza annuale, la Funzione Attuariale provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività della Funzione Attuariale sono inoltre condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

- **Funzione di Compliance**

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, *"il rischio di incorrere in sanzioni normative o regolamentari, subire perdite economiche materiali o danni reputazionali quale effetto della mancata osservanza di leggi e altri regolamenti, regole interne ed esterne o requisiti amministrativi applicabili all'attività della Compagnia".*

Il Piano delle attività della Funzione Compliance per l'esercizio 2020 è stato elaborato in conformità con l'ambito di azione della Funzione, come definito e dettagliato nella politica di Compliance.

In generale, le novità normative (GDPR IFRS IDD Sicurezza informatica, etc.) ancora in evoluzione, prospettano un impatto significativo sui processi aziendali sia in termini organizzativi che informatici.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica di Compliance. Tale politica disciplina altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le funzioni di Internal Audit e di Risk Management e la Funzione Attuariale.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza a quanto definito dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;

- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari previste dal perimetro normativo e ne valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a eventuali modifiche del quadro normativo;
- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle Politiche, delle Procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi.

La funzione di Compliance è caratterizzata da indipendenza operativa ed ha libero accesso a tutte le attività dell'Impresa e a tutte le informazioni pertinenti.

L'operatività della Funzione di Compliance si compone principalmente delle seguenti macro-fasi:

- **Monitoraggio della evoluzione normativa (ex-ante):** volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante, ivi compresi gli orientamenti giurisprudenziali, in relazione alle caratteristiche di operatività della compagnia e al perimetro di responsabilità della Funzione, anche in ottica prospettica riferita alle evoluzioni normative attese;

- **Verifica dei Rischi di Compliance (ex-post):** attività volte a valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere rispetto alla normativa vigente e comprendono: Verifica ex-post dei rischi – Compliance Assessment; Follow-up dei piani di azione emersi negli esercizi precedenti; Monitoraggio degli indicatori di Compliance. Le attività incluse nel presente piano sono il risultato dei monitoraggi condotti dalla funzione stessa, delle segnalazioni fornite delle Area di Business e dalle attività di Risk Management e Internal Audit;

- **Identificare e valutare il rischio** di non conformità ponendo p**articolare attenzione alla POG ed alla Distribuzione Assicurativa** monitorando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere.

- **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; la funzione riferisce trimestralmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk e al Collegio Sindacale.

Informazioni sulle Politiche di remunerazione

In data 30 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima Politica sulle Remunerazioni post acquisizione da parte della Capogruppo, la quale sostanzialmente prevede che:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione non sia riconosciuta alcuna componente variabile della propria remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. La remunerazione fissa degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti, a norma dell'art. 2389 del c.c.;

- ai componenti il Collegio Sindacale non siano riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. La remunerazione dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea, a norma dell'art. 2402 del c.c.;

- al "Restante personale" vengano erogate somme previste dal C.C.N.L. e dall'Accordo Integrativo Aziendale in vigore, nei limiti da essi previsti, come ad esempio: assistenza sanitaria (rimborso delle spese mediche), premi di anzianità, trattamento previdenziale integrativo, passaggi automatici per anzianità al trattamento economico dell'area professionale superiore, premio aziendale di produttività, ticket restaurant, copertura assicurativa caso morte, infortuni e invalidità permanente.

L'inquadramento del "Restante personale" nei livelli e nelle posizioni previsti dal C.C.N.L. avviene nel rispetto delle declaratorie di ogni posizione contenute nel C.C.N.L. in funzione della mansione effettivamente svolta e del grado di esperienza e di professionalità del personale.

Le funzioni di controllo interno provvedono alle verifiche con cadenza almeno annuale delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento e gli esiti delle verifiche vengono portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione e all'attenzione dell'Assemblea; quest'ultima approva il documento sulle "Politiche di remunerazione" relativamente agli aggiornamenti apportati.

Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione effettua un'attività di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo in conformità con quanto disposto dalla normativa di settore e dalla Politica Fit&Proper aziendale.

Il processo si articola in tre fasi:

- predisposizione dei questionari, effettuati indicativamente nel mese di febbraio;
- compilazione dei questionari ed elaborazione dei risultati, svolti indicativamente nel mese di marzo;
- esami dei risultati del consiglio di amministrazione, previsti nel mese di aprile.

L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Relativamente all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una verifica attraverso un questionario somministrato ai membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

Nobis Vita ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e, più in generale, in merito ai conflitti di interesse, in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Nobis Vita al fine di tutelare la clientela, ha adottato modalità di gestione dei conflitti, predisponendo adeguati presidi sia normativi, attraverso il Codice Etico e il Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, sia presidi operativi, mediante verifiche periodiche da parte delle funzioni di controllo.

Operazioni infragruppo

Nobis Vita ha definito le operazioni infragruppo in una Politica interna ai fine di evitare che le stesse possano generare effetti negativi sul grado di solvibilità o liquidità della Compagnia, arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative e ledere gli interessi dell'Impresa stessa.

A tal fine, Nobis Vita identifica fra le proprie operazioni infragruppo quelle **significative** e quelle **molto significative**, definendo in questo modo le operazioni capaci di determinare un'influenza significativa o molto significativa sul livello di solvibilità o liquidità della Compagnia.

Le operazioni infragruppo sono perciò valutate sia sul piano qualitativo (natura e caratteristiche proprie dell'operazione), sia sul piano quantitativo (importo dell'operazione).

Sul piano qualitativo sono considerate operazioni infragruppo quantomeno significative le seguenti:

- gli investimenti in titoli di debito,
- i depositi vincolati,
- i rapporti di conto corrente (benché rientranti nell'operatività infragruppo corrente),
- le operazioni sul patrimonio netto.

Sono invece sempre considerate molto significative, in applicazione dell'art. 10 del Regolamento IVASS n. 30/2016, le seguenti operazioni infragruppo:

- movimenti di capitale o entrate non giustificate dalla politica di gestione del capitale o dalla politica dei dividendi;
- ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragruppo.

Nobis Vita ha adottato presidi di controllo al fine di limitare e monitorare il processo di gestione e controllo delle operazioni infragruppo.

Si precisa che Nobis Vita a partire dal 22 luglio 2019 è controllata direttamente da Nobis Compagnia di Assicurazioni ed è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di quest'ultima e che dal 2021 ha adottato la politica Infragruppo della Capogruppo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B2.a – Requisiti applicati

In tema di requisiti di competenza e onorabilità, la Compagnia ha adottato una specifica policy predisposta sulla base delle indicazioni del DM 220/2011 che prevede, in sintesi, l'assunzione a ruolo per i componenti del CDA e per gli organi direttivi e apicali (con riferimento anche a funzioni eventualmente esternalizzate) solo se in possesso di dimostrati requisiti in termini di onorabilità e conoscenze del settore e delle mansioni della posizione in linea con il decreto.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio ha adottato una politica, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle Funzioni Fondamentali.

B2.b – Prassi operative applicate

Con riferimento alle competenze necessarie nell'ambito dell'Organo Amministrativo procedura di nomina e la sussistenza dei requisiti degli amministratori si basa sui seguenti aspetti:

- ai fini della professionalità, ciascuno dei potenziali Amministratori e Sindaci, prima della nomina, deve fornire all'impresa, per il tramite della Funzione Segreteria Societaria, un curriculum vitae dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzi il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

  Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

- Ai fini dell'onorabilità, ciascun candidato, prima della nomina, deve trasmettere all'impresa il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi (o dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000).

- Ai fini dell'indipendenza i soggetti interessati sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti di indipendenza. È inoltre richiesto il documento contenente l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, attraverso la compilazione da parte degli Amministratori di un questionario avente come obiettivo quello di valutare la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio stesso. In base all'attività di autovalutazione svolta dai Consiglieri è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

Valutazioni delle Funzioni Fondamentali

Alle risorse delle Funzione Fondamentali sono state applicate, per quanto concerne le valutazioni della professionalità e dei requisiti di onorabilità le stesse modalità di trasparenza e verifica applicate agli Amministratori.

Al momento della selezione per la candidatura della posizione rilevante, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati sulla base dei curricula e delle esperienze professionali maturate per svolgere i compiti attribuiti dall'Organo Amministrativo.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, si applica anche la Politica sui conflitti di interesse.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Descrizione del sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi, definito a livello di Gruppo e declinato per la Compagnia, è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui lo stesso è esposto. Il sistema di gestione dei rischi permette alla Compagnia di avere un approccio olistico della gestione dei rischi, che è parte integrante della gestione del business.

Il Sistema di Gestione dei Rischi definisce il processo di gestione dei rischi, articolandolo nelle seguenti quattro fasi:

- **identificazione dei rischi:** attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti;
- **misurazione e valutazione dei rischi**: attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio;
- **monitoraggio e reporting dei rischi**: attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie;
- **gestione (accettazione, mitigazione o trasferimento) dei rischi**: valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio.

Parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi sono le politiche di gestione dei rischi specifici con le quali forma un corpo unico e che, a loro volta, permettono di declinare i principi e le linee guida in materia di:

- gestione di un rischio specifico
- gestione dei rischi all'interno di un processo specifico
- valutazione dei rischi prospettici
- mitigazione di un rischio

Le politiche di gestione dei rischi specifici stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo delle attività di identificazione, misurazione e valutazione e monitoraggio rispetto ai limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework, gestione e reporting. Tali attività sono effettuate su base continuativa, per tener conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione del business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di Gestione dei rischi si applica nel rispetto dei principi di Governo Societario, che definisce le responsabilità delle tre linee di difesa, ovvero:

- prima linea di difesa, che include tutte le aree operative, di supporto e business della Compagnia;
- seconda linea di difesa, che include la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale;
- terza linea di difesa, ovvero l'Internal Audit.

Il Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalla Compagnia si basa sulla valutazione integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui esposta, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire tali obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di conciliare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di Gestione dei Rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- la necessità di diversificare i rischi, nella gestione congiunta al valore generato ed assicurare sufficiente liquidità per far fronte alle obbligazioni della Compagnia.

Alla base di questi principi, e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di Gestione dei Rischi si basa su un elemento fondamentale, ovvero il Risk Appetite. La definizione del Risk Appetite si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi, ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli stakeholder, conciliando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi e valore.

In linea con i suddetti principi, la Compagnia mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di far fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizione economiche e tempi ragionevoli;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Compagnia;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è responsabile della costituzione del sistema di gestione dei rischi e del processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione degli stessi (di cui sopra). La Funzione Risk Management deve garantire che la Compagnia predisponga adeguati presidi per la gestione dei rischi, così da attuare una consapevole gestione dei rischi non solo per il loro impatto, ma anche dal punto di vista di solvibilità e valore della Compagnia. La Funzione Risk Management deve aggiornare nel continuo la Funzione Risk Management di Gruppo.

Valutazione del Rischio e della Solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi comprende la valutazione prospettica dei rischi inerente al processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk Solvency Assessment, ORSA). In tale ambito sono effettuate valutazioni finalizzate a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio della Compagnia, anche coerentemente con quanto definito a livello di Gruppo, e misurazioni e valutazione dei rischi attuali e prospettici identificati.

Il processo ORSA ha come obiettivo primario supportare la Compagnia nella definizione del Risk Appetite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, ovvero, supportare le decisioni strategiche della Compagnia, ha inoltre lo scopo di equilibrare la gestione del rischio e del valore generati dal portafoglio attraverso le valutazioni prospettiche risk-based.

Il processo ORSA è per sua natura integrato a quello relativo alla pianificazione strategica ed ai processi di gestione ordinaria della Compagnia e del Gruppo; è pertanto svolto con frequenza almeno annuale, tranne al verificarsi di specifiche situazioni che generano rischi significativi per la Compagnia e/o per il Gruppo, quali movimenti di mercato e/o assicurativi, per i quali si ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione. L'orizzonte temporale della valutazione è il medesimo di quello della pianificazione strategica. La misurazione nel continuo dei fattori che influenzano significativamente il risk profile della Compagnia è effettuata, anche per mezzo degli indicatori definiti nel Piano di Emergenza. Più in generale, il Piano di Emergenza definisce i principali criteri per l'individuazione e la gestione delle potenziali situazioni critiche che si possono verificare a causa di eventi interni o esterni che possano minare la condizione di solvibilità e/o di liquidità della Compagnia.

I risultati del processo ORSA vengono esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

B.4 Sistema dei controlli interni

La Compagnia è dotata di un sistema dei controlli interni che consente l'effettivo controllo delle scelte strategiche e dell'equilibrio gestionale.

Viene garantita l'indipendenza tra il personale incaricato dell'attività di controllo e quello operative e sono definiti limiti operativi per lo svolgimento di determinate operazioni aziendali.

La Compagnia diffonde la cultura del controllo attraverso la formalizzazione di policy, procedure, formazione e incontri tra i responsabili interni delle varie unità per un allineamento e condivisione di eventuali problematiche e proposte di risoluzione.

Il sistema dei controlli interni è normato in una apposita policy volta a disciplinare l'architettura e i principali meccanismi di funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni – di seguito SCI – della Compagnia, con particolare riferimento ai principi a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali, ai meccanismi di coordinamento e ai flussi informativi tra i soggetti coinvolti.

La principale finalità della Compagnia sullo SCI è di assicurare un efficace coordinamento tra tutte le funzioni e gli organi aziendali, evitando sovrapposizioni o carenze di controllo.

Nel definire i meccanismi di coordinamento tra le funzioni e gli organi aziendali, ferme restando le attribuzioni previste dalla normativa, la Compagnia presta attenzione a non alterare le responsabilità primarie definite dalla normativa vigente.

Il sistema dei controlli interni, in linea con la normativa vigente, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;

b) l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;

c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;

d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;

e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;

f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali, in termini più generali la sana e prudente gestione.

La Compagnia attribuisce un particolare rilievo allo SCI, in quanto elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali proprio nell'intento della predetta salvaguardia; pertanto non riguarda solo le funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire, mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli organi aziendali.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi gradi di responsabilità, gli organi amministrativi, di controllo e l'Alta Direzione, nonché tutto il personale e le funzioni esternalizzate che costituiscono parte integrante per la realizzazione dell'attività. Ogni componente del sistema è identificato con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Lo SCI si articola su tre stadi di presidio:

- presidio di terzo livello (attività di Revisione Interna);
- presidio di secondo livello (attività di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Funzione Attuariale);
- presidio di primo livello (controlli di linea insiti nelle procedure informatiche, in capo ai dipendenti operativi, alla rete di vendita, ecc.).

Il Sistema dei controlli interni è promosso dal Consiglio di Amministrazione e presidiato dal Collegio Sindacale, entrambi coadiuvati dalle funzioni di controllo interno, dalla revisione esterna e dall'Organismo di Vigilanza 231/01.

B.5 Funzione di audit interno

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019, l'incarico di Internal Auditing è stato affidato al responsabile della medesima funzione della Capogruppo.

La Funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza – nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità – redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS;
- svolgimento di nuove missioni di audit;
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza almeno semestrale, la Funzione Internal Audit provvede ad aggiornare, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

Modalità di mantenimento dei requisiti di indipendenza e obiettività

Al fine di mantenere la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività controllate, la funzione non dipende da alcun responsabile di funzioni operative, ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

Al Responsabile e agli incaricati della Funzione è stata specificamente attribuita la libertà di accesso a tutte le strutture aziendali ed alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica. Nell'ambito del budget assegnato, la Funzione può avvalersi di soggetti e professionalità esterne all'impresa, per singole attività anche di mera consulenza, ferma restando l'esclusiva responsabilità in capo alla Funzione nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

B.6 Funzione Attuariale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019, l'incarico di Funzione Attuariale è stato affidato al responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo.

La Funzione Attuariale è stata strutturata tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi che riguardano l'attività della Compagnia.

I principali compiti e responsabilità della Funzione Attuariale sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesi al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati in base ai criteri del bilancio civilistico ed in base ai criteri Solvency II.

La Funzione Attuariale, per l'espletamento delle proprie attività, interagisce principalmente col Dipartimento Attuariale e col Risk Management.

La Funzione Attuariale, su base almeno annuale, redige una relazione da presentare all'organo amministrativo, direttivo e di vigilanza. La relazione illustra tutte le attività svolte, evidenziando con chiarezza eventuali criticità e fornendo raccomandazioni in merito.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia ha definito la Politica di esternalizzazione con l'obiettivo di garantire che:

- l'esternalizzazione delle attività sia una scelta strategica;
- le scelte non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di *governance* della Compagnia, non compromettano i risultati finanziari né la stabilità della stessa nell'espletamento delle proprie attività;
- l'erogazione dei servizi affidati all'esterno sia continuo, efficace ed efficiente anche per gli assicurati e non procuri un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

La policy definisce presidi organizzativi e contrattuali oltre a regole, criteri e direttive per l'affidamento in *outsourcing* di attività, al fine di monitorare:

- le attività esternalizzate,
- la loro conformità a norme di legge, regolamenti, direttive,
- il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa,
- il livello di servizio del fornitore per intervenire nel caso non si rispettino gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente,
- la continuità delle attività esternalizzate.

La policy, soggetta a revisione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, deve consentire all'IVASS di effettuare tutte le opportune verifiche e, se del caso, i necessari interventi e alla Compagnia di adempiere in modo puntuale a tutti gli obblighi di comunicazione nei confronti dell'IVASS relativamente alle attività esternalizzate.

C. Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio e prodotti unit-linked e multiramo, oltre che da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

Di seguito si riportano le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, che risulta essere esposta ai seguenti rischi:

- rischio di sottoscrizione e riservazione,
- rischio mercato,
- rischio di disallineamento degli attivi e dei passivi (ALM),
- rischio di credito,
- rischio di liquidità,
- rischio operativo,

- rischio strategico,
- rischio di appartenenza al Gruppo,
- rischio di non conformità alle norme,
- rischio reputazionale.

Per ognuno dei rischi elencati sono in seguito dettagliati gli elementi richiesti dall'art. 295 del Regolamento delegato UE 2015/35, ove applicabili al rischio stesso.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macroeconomico.

C.1 Rischio di sottoscrizione vita

Il rischio di sottoscrizione (o rischio Tecnico o Life Risk, nel caso delle assicurazioni Vita) è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole delle passività assicurative dovute a variazioni inattese dei fattori tecnico-demografici relative alle polizze emesse. Nella sostanza, tale rischio è dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve. Il rischio di sottoscrizione delle assicurazioni vita può essere ricondotto ai seguenti moduli:

- **Rischio di mortalità (Mortality):** rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio di longevità (Longevity):** rischio di perdita dovuto ad un decremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio di invalidità – morbilità (Disability):** rischio di perdita dovuto ad una variazione non prevista dei tassi di invalidità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio Spese (Expense):** rischio di perdita dovuto ad una variazione inaspettata delle spese computate nel calcolo delle riserve e del relativo tasso d'inflazione;
- **Rischio estinzione anticipata (Lapse):** rischio di perdita dovuto ad un cambiamento inatteso (in aumento, in diminuzione o massivo) del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto;
- **Rischio di revisione (Revision):** rischio di perdita dovuto ad una revisione inaspettata e permanente dell'importo delle prestazioni di rendite assicurative (i portafogli della Compagnia non sono esposti a tale rischio);
- **Rischio Catastrofale (Cat):** rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso ed istantaneo dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche per tenere conto dei dati tratti dall'esperienza relativi alla mortalità nei 12 mesi successivi.

Il riconoscimento dei fattori di rischio "materiali" è uno step fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi al fine di garantire una valutazione adeguata delle solvibilità della Compagnia. A tale scopo, l'analisi di portafoglio è un fondamentale strumento. In base alla natura dei prodotti e dei contratti come sopra introdotto, le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui

la Compagnia è esposta sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito al cliente e i rischi demografici per i prodotti. In altri termini, i rischi materiali a cui la Compagnia è sostanzialmente esposta sono rappresentati dal rischio di riscatto, di longevità e spese.

Il requisito di capitale complessivo calcolato al 31 dicembre 2020 a fronte dei rischi di sottoscrizione è pari a circa 13.533 euro/m. Tale importo rappresenta la perdita massima potenziale a fronte di una variazione inattesa dei fattori tecnico-demografici ed indica altresì il requisito patrimoniale minimo da accantonare per la Compagnia. L'importo è stato calcolato in modo da tener conto delle correlazioni esistenti tra i vari fattori di rischio riflettendo il relativo beneficio di diversificazione. Dalla tabella è possibile osservare che il modulo che maggiormente contribuisce al rischio è rappresentato dal Lapse risk seguito dall'Expense risk. La distribuzione dei rischi all'interno del modulo del rischio di sottoscrizione è pressoché invariata rispetto allo scorso anno.

Nel 2020 si evidenzia un leggero incremento del requisito di capitale tecnico, generato principalmente dalla nuova produzione.

	Annual 2020	%	Annual 2019	%
Mortality	348	2%	291	2%
Longevity	1.119	7%	1.306	8%
Disability	-	0%	-	0%
Lapse	10.559	64%	10.380	63%
Expense	4.019	24%	3.979	24%
Rev	-	0%	-	0%
Cat	386	2%	424	3%
diversification Benefit	*2.898*		*2.974*	
Life SCR	13.533		13.406	

Il grafico seguente mostra i rischi a cui il portafoglio è maggiormente esposto allocati per tipologie tariffarie raggruppate in funzione del loro contributo. Le polizze di rendita e le polizze a vita intera incidono significativamente sull'assorbimento di capitale richiesto per le garanzie afferenti agli impegni finanziari garantiti più alti rispetto agli attuali tassi di mercato e per la durata residua elevata delle polizze in portafoglio.

Il portafoglio unit-linked, che costituisce parte significativa della nuova produzione contribuisce, in maniera rilevante ai rischi tecnici Lapse ed Expenses.

C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita

Nella fase di sottoscrizione dei contratti di puro rischio, al fine di limitare l'esposizione ai rischi biometrici, si considerano le garanzie prestate in relazione alle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non vi sono particolari limitazioni. Nello specifico, per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità attesa risulti aggravata alla luce delle analisi della documentazione sanitaria prodotta.

Le singole tariffe si fondano su basi demografiche prudenziali che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa.

Riassicurazione

Per quel che concerne il rischio di sottoscrizione la tecnica di mitigazione del rischio attuata dalla Compagnia è la riassicurazione. La riassicurazione è uno strumento che la Compagnia utilizza per assicurarsi a sua volta e cioè per essere certa di disporre dei mezzi necessari ad onorare sempre gli impegni presi nei confronti dei propri assicurati. Sostanzialmente la riassicurazione è un trasferimento del rischio, uno strumento fondamentale per rafforzare la stabilità della Compagnia.

La riassicurazione ha un impatto diretto sulla performance dei prodotti ed è quindi immediata la verifica dell'efficacia della stessa. Un'adeguata politica di riassicurazione produce una riduzione significativa della volatilità relativa ai risulti tecnici, e la riduzione all'esposizione dei rischi tecnici, con la conseguente riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali elementi sono fondamentali per la definizione dei trattati di riassicurazione.

La Società di riassicurazione controparte ha *rating second best* A+. Il requisito patrimoniale dei rischi life al lordo della riassicurazione ammonta a 13.397 euro/m: gli impatti sul SCR afferenti al rischio di mortalità e catastrofale portano quindi una riduzione del SCR di 252 euro/m.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di Mercato (o Market Risk) derivano dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari. In particolare, sono rappresentati dai rischi di perdita dovuti ad oscillazioni di variabili finanziarie quali tassi d'interesse, corsi azionari, spread creditizi, tassi valutari ed indici immobiliari. Sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso d'interesse (Interest):** rischio di perdita associato a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse e misurato dall'impatto che tale andamento ha sui flussi di cassa e sul valore di mercato delle attività. In particolare, si possono verificare variazioni del tasso, della forma della curva dei rendimenti e/o della volatilità del tasso che producono effetti avversi nei tassi di riferimento;
- **Rischio azionario (Equity):** rischio di perdita associato a variazioni avverse del livello e della volatilità dei corsi azionari;
- **Rischio spread (Spread):** rischio di perdita legato alle variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- **Rischio di cambio (Currency):** rischio di perdita legato a variazioni avverse dei livelli e delle volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- **Rischio immobiliare (Property):** rischio di perdita legato a variazioni avverse del valore di mercato e delle volatilità dei beni immobili.

Le valutazioni di materialità dei rischi di mercato partono dall'analisi della composizione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio a copertura delle obbligazioni assunte. Inoltre bisogna tener conto, per ogni fattore di rischio, anche della capacità di *hedging* naturale scaturita dalle movimentazioni contrapposte delle passività assicurative. I rischi materialmente assunti dalla Compagnia al 31 dicembre 2020sono Interest, Spread, Currency ed Equity. Rispetto al 2019 il risk profile generato dai rischi di mercato è mutato a causa della nuova produzione del segmento unit-linked.

Il requisito patrimoniale complessivo a fronte dei rischi di mercato al 31 dicembre 2020 è pari a circa 1.713 euro/m. Così come per i rischi tecnici, tale valore rappresenta la perdita massima potenziale subita dalla Compagnia per effetto delle variazioni sfavorevoli dei singoli fattori di rischio, tenuto conto anche del beneficio di diversificazione conseguente. Dalla tabella è possibile osservare che il maggiore contributore è rappresentato dal rischio Equity.

	Annual 2020	%	Annual 2019	%
Interest	508	23%	965	83%
Equity	1.008	45%	-	0%
Property	-	0%	-	0%
Spread	131	6%	194	17%
Currency	606	27%	-	0%
Concentrantation	-	0%	-	0%
diversification Benefit	*540*		*84*	
Market SCR	1.713		1.075	

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un incremento del requisito di capitale assorbito dai rischi di mercato: l'aumento è dovuto al portafoglio unit-linked che risulta particolarmente esposto al rischio Equity seguito dal rischio Currency.

Per quel che concerne gli investimenti a copertura delle passività, la Compagnia investe in attività e strumenti per i quali è possibile misurare, gestire e controllare adeguatamente i rischi assunti seguendo il principio della "persona prudente". In particolare, le attività detenute in portafoglio sono adeguate alla natura e alla durata delle passività assicurative, al fine di assicurare il pieno rispetto degli obblighi nei confronti degli assicurati.

Per quel che concerne la copertura delle polizze di puro rischio l'obiettivo principale è quello di garantire un rendimento finanziario coerente col tasso tecnico definito contrattualmente. Ciò può essere ottenuto grazie al contributo della parte obbligazionaria del portafoglio tenuto conto anche del fatto che non è previsto un rendimento minimo garantito (oltre il tasso tecnico) e non sono previste forme di rivalutazione finanziaria.

Gli investimenti definiti a copertura delle polizze collegate alla gestione separata hanno invece l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti finanziari e di minimizzare il costo implicito delle garanzie in un'ottica di medio-lungo periodo. A tal fine, il portafoglio degli investimenti cerca di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi minimi garantiti del portafoglio polizze e con i caricamenti contrattuali previsti, nonché di soddisfare le ragionevoli aspettative dei contraenti oltreché quanto stabilito nei regolamenti contrattuali, limitando la sensibilità dei rendimenti a movimenti sfavorevoli di mercato o derivanti dall'evoluzione delle passività.

Per i prodotti unit-linked, introdotti nel 2020, la gestione ha l'obiettivo di ottenere un rendimento positivo nel medio e/o lungo periodo, accettando la possibilità di oscillazioni del valore del patrimonio nel breve periodo, le allocazioni sono state definite in modo coerente con gli obiettivi dei fondi e con un adeguato livello di diversificazione, nel rispetto dei limiti imposti.

Per quel che concerne i rischi di mercato, la mitigazione del rischio è attuata attraverso operazioni di copertura (hedging) e principalmente si basa su operazioni di revisione dell'asset allocation in funzione delle passività e del contesto di mercato; le tecniche di mitigazione del rischio permettono di ridurre sensibilmente i rischi futuri. Gli strumenti utilizzati, per la gestione e attuazione di tali tecniche, sono il modello di tipo Asset Liability Management (ALM) ed indicatori di monitoraggio dei rischi. Entrambi i modelli sono calibrati sul reale profilo di rischio della Compagnia. Il modello ALM permette di monitorare il rendimento finanziario della gestione separata: ciò consente di essere in grado di identificare (a breve termine) gli anni di potenziale deficit in termini di prestazioni relativamente alle sottostanti alle passività.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito (Counterparty risk o Default Risk) si riferisce a possibili perdite o di variazioni sfavorevoli della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito, controparti, debitori e di insolvenza da parte di riassicuratori nei confronti dei quali l'impresa è esposta, con particolare attenzione ad aspetti di contagio di Gruppo.

Anche per il rischio di credito la normativa Solvency II prevede di calcolare un requisito patrimoniale tenendo conto delle esposizioni materiali verso banche (liquidità in conto corrente – "cash at bank"), riassicuratori ed emittenti degli strumenti derivati. La valutazione al 31 dicembre 2020 nell'ambito dell'SCR è pari 745 euro/m.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un incremento del requisito di capitale per il rischio di controparte (460-euro/m nel 2019), tale effetto è dovuto all'incremento dell'esposizione sul type 1 relativo ai crediti verso riassicuratori, esposizioni bancarie ed altri crediti.

Un'altra categoria del rischio di credito è il rischio paese. La Formula Standard al momento non copre tale rischio che per il portafoglio della Compagnia ha un peso estremamente rilevante data l'esposizione in titoli governativi domestici. La valutazione del rischio paese viene quindi effettuata mediante l'implementazione di un modello "Mark-to-Market", che prevede la quantificazione delle perdite associate all'insolvenza della controparte e ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte, considerando un orizzonte temporale di un anno e una probabilità del 99,5%. Il rischio paese attualmente calcolato solamente come perdita di valore degli attivi è pari a 12.374 euro/m.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità (Liquidity risk) è il rischio di perdita che può subire la Compagnia nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni di cassa futuri, attesi e non attesi. Tale rischio è quindi legato all'eventuale difficoltà di liquidare parte dell'attivo per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando quest'ultime scadono. La normativa Solvency II non prevede il calcolo di un requisito di capitale, tuttavia è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

L'analisi e la gestione del rischio in esame parte da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. In particolare, una sufficiente disponibilità di asset prontamente liquidabili rende molto più basso il costo atteso della copertura di esigenze di cassa, soprattutto in contesti di mercato caratterizzati da aumenti repentini dell'avversione al rischio.

La Compagnia a fine 2020 non risulta esposta a rilevanti rischi di liquidità in quanto nella gestione separata permane una sensibile sovra-copertura delle passività. Inoltre gli indicatori di monitoraggio, come definiti all'interno della specifica politica, sono sempre superiori alla soglia di tolleranza, confermando l'assenza di un rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo (Operational risk) è definito come "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni".

La Politica di gestione del rischio operativo si pone l'obiettivo di individuare i principi generali di *governance* dei rischi operativi, le finalità, le metodologie e gli strumenti utilizzati per la loro gestione, di descrivere i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative coinvolte ed i processi del framework di gestione dei rischi operativi e quindi di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali interni e di conformità verso i requisiti espressi dalle autorità di vigilanza.

Il framework di riferimento, caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti, è composto da quattro macro-processi fondamentali:

1. Identificazione: attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti rappresentate da dati interni di perdita corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione che saranno raccolti attraverso il processo di raccolta delle perdite operative (LDC - Loss Data Collection), stime soggettive derivanti dal processo di auto-valutazione del rischio (Control Risk Self Assessment - CRSA) e stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business.

2. Misurazione e valutazione: attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio ed effettuata all'interno delle campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli di primo livello.

3. Monitoraggio, controllo e reporting: attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie.

4. Gestione: valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio della Compagnia.

Si riportano, di seguito, gli eventi operativi a cui la Compagnia può essere esposta:

- **Frode interna (incluso Cyber Risk)**
- **Frode esterna (incluso Cyber Risk)**
- **Rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro**
- **Clienti, prodotti e prassi operative**
- **Danni ad asset fisici**
- **Interruzione all'operatività e disfunzione dei sistemi**
- **Esecuzione e gestione dei processi**

La valutazione del capitale da accantonare (SCR Operativo) è effettuata in base alla formula chiusa prevista per il calcolo del requisito patrimoniale identificato dalla formula standard ed è pari a 1.015 euro/m. Rispetto allo scorso anno si evidenzia un incremento per il requisito di capitale per il rischio operativo (703-euro/m nel 2019) dovuto al contributo della raccolta premi fortemente superiore rispetto all'anno precedente.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il rischio strategico, non contemplato nelle valutazioni previste dalla standard formula, è monitorato attraverso l'analisi costante delle evidenze dell'attuazione della Pianificazione Strategica. Principalmente tale rischio si può realizzare nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita o variazione dei volumi tra i prodotti di new business.

Al fine di prevenire tale rischio, la Compagnia in occasione delle valutazioni BP/ORSA effettua preliminari sensitivity ad hoc per la scelta dei volumi così da garantire un adeguato equilibrio tra rischio e valore rispetto alle variazioni di budget risk. In particolare, nel 2020 il rischio strategico è stato connesso fortemente al nuovo business, per effetto delle conseguenze della crisi economica generata dalla pandemia Covid-19.

C.7 Altre informazioni

Analisi di sensitività sono state condotte al 31 dicembre 2020 al fine di misurare la robustezza del portafoglio a seguito di una raccolta premi realizzata in un anno caratterizzato da una forte crisi dei mercati finanziari.

In particolare, in occasione delle valutazioni di pianificazione strategica e solvibilità prospettica (ORSA) è stata misurata la sensibilità del portafoglio alla variazione degli spread dei titoli governativi italiani, mentre sui dati di chiusura al 31 dicembre 2020 è stato valutato l'impatto della variazione delle spese, dei riscatti e dello spread dei titoli governativi. Le analisi di sensitività condotte non hanno evidenziato situazioni di deficit.

D. Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il piano dei conti Solvency II.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020 Valutazione di solvibilità	31/12/2020 Valore di bilancio	Differenza
Attività	**195.717**	**179.365**	**16.352**
Spese di acquisizione differite	0	2.993	-2.993
Attività immateriali	0	4	-4
Attività fiscali differite	6.705	52	6.653
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	7	7	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	137.133	123.376	13.757
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	43.139	43.139	0
Mutui ipotecari e prestiti	74	74	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.050	11	-1.061
Crediti assicurativi e verso intermediari	554	554	0
Crediti riassicurativi	1.398	1.398	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.478	2.478	0
Contante ed equivalenti a contante	5.204	5.204	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	75	75	0
Passività	**165.211**	**138.550**	**26.661**
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	100.735	86.252	14.483
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	51.570	43.131	8.439
Riserve diverse dalle riserve tecniche	78	78	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	433	200	233
Depositi dai riassicuratori	-1.050	11	-1.061
Passività fiscali differite	4.567	0	4.567
Debiti verso enti creditizi	107	107	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.079	4.079	0
Debiti riassicurativi	1.296	1.296	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.733	1.733	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.663	1.663	0
Eccedenza delle attività sulle passività	**30.506**	**40.815**	**-10.309**

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.

Nel seguito si illustrano, distintamente per le classi più rilevanti, i criteri di valutazione adottati, evidenziando le eventuali differenze con i criteri seguiti in sede di redazione del bilancio d'esercizio. L'esposizione segue l'ordine in cui le classi sono esposte nella tabella precedente.

In generale si precisa che:

- tutte le valutazioni di solvibilità sono state condotte sulla base del presupposto della continuità aziendale, coerentemente con quanto fatto in sede di redazione del bilancio;
- sono state applicate le metodologie di valutazione descritte ai Capi II (per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche) e III (per le riserve tecniche) del Titolo I degli Atti Delegati.

D.1 Attività

Spese di acquisizione differite

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento a spese di acquisizione differite identiche o simili a quelle rilevate nel bilancio d'esercizio di Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

Attività immateriali

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento ad attività immateriali identiche o simili a quelle detenute da Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

Leasing

Nobis Vita non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario o operativo.

Attività (e passività) fiscali differite

La fiscalità differita è calcolata sulla base delle differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e le corrispondenti valutazioni fiscali. Non sussistendo poste soggette ad aliquote differenziate (quali ad esempio investimenti finanziari ad utilizzo durevole), a tutte le differenze di valutazione viene applicata un'aliquota fiscale del 30,82%, data dalla somma delle aliquote IRES (24%) ed IRAP (6,82%) cui la Compagnia è soggetta.

A livello di criteri di classificazione si precisa che le attività fiscali differite e le passività fiscali differite sono esposte distintamente, rispettivamente fra le attività e le passività, senza operare compensazioni. Infatti, benché siano soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017, la Compagnia ritiene che tale classificazione fornisca una più chiara rappresentazione della fiscalità differita. Questa scelta è comunque ininfluente ai fini della quantificazione dei fondi propri, dal momento che essi accolgono una posta pari all'eccedenza delle attività fiscali differite rispetto alle passività.

Al 31 dicembre 2020 si rilevano differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e quelle fiscali con riferimento a:

- spese di acquisizione differite
- attività immateriali
- riserve tecniche lorde (collegate o meno a quote)
- obbligazioni da prestazioni pensionistiche
- depositi ricevuti da riassicuratori
- riserve tecniche cedute
- investimenti finanziari (diversi da attività detenute per contratti collegati a quote).

Nei primi cinque casi le differenze riscontrate determinano la quantificazione di attività fiscali differite, mentre gli ultimi due danno origine a passività fiscali differite.

Le poste di fiscalità differita così determinate vanno poi a sommarsi a quelle rivenienti dal bilancio d'esercizio, che nel caso specifico delle valutazioni al 31 dicembre 2020 consistono unicamente in attività fiscali differite corrispondenti a costi la cui competenza fiscale è successiva a quella civilistica.

La tabella seguente dà illustrazione delle origini delle poste di fiscalità differita, oltre che dell'orizzonte temporale di riversamento a conto economico di ciascuna voce:

(importi in migliaia di euro)	Base di calcolo	Fiscalità differita	Orizzonte temporale di riversamento a CE
Origine delle attività fiscali differite	**27.428**	**8.439**	
Maggior valore delle riserve tecniche	22.922	7.065	vedi nota 1
Azzeramento del valore delle spese di acquisizione differite	2.993	922	vedi nota 2
Minor valore degli attivi immateriali	4	1	entro il 2021
Maggior valore delle obbligazioni pensionistiche	233	72	vedi nota 3
Minor valore delle riserve cedute ai riassicuratori	1.061	327	vedi nota 4
Costi deducibili in esercizi futuri (imposte differite di bilancio)	215	52	principalmente entro il 2021
Origine delle passività fiscali differite	**14.818**	**4.567**	
Minor valore dei depositi di riassicurazione	1.061	327	vedi nota 4
Maggior valore degli investimenti finanziari rispetto al bilancio	13.757	4.240	vedi nota 5

Note

Nota 1: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti in portafoglio

Nota 2: si prevede un riversamento a CE in funzione del progressivo ammortamento delle spese di acquisizione, commisurato alla durata dei contratti per i quali sono state sostenute

Nota 3: si prevede un riversamento a CE correlato al sostenimento degli impegni pensionistici e previdenziali verso il personale

Nota 4 si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti oggetto di cessione in riassicurazione

Nota 5: si prevede un riversamento a CE progressivo all'avvicinarsi della scadenza dei titoli in portafoglio

L'analisi puntuale delle origini della fiscalità differita porta a determinare attività fiscali differite per 8.439 euro/m e passività fiscali differite per 4.567 euro/m, con un'eccedenza delle attività fiscali differite di 3.872 euro/m.

Tuttavia, la stima elaborata dalla Compagnia dei risultati economici prospettici evidenzia che la realizzazione di imponibili fiscali futuri capaci di assorbire appieno tale eccedenza di attività fiscali differite non è prevista nel breve periodo. Non è stato pertanto possibile rilevare nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite nella loro interezza: esse sono state quindi limitate ad un valore corrispondente all'importo calcolato per le passività fiscali differite, così da azzerare l'eccedenza sopra rilevata.

Peraltro questa scelta risulta anche prudenziale in termini di quantificazione dei fondi propri disponibili. Infatti qualora le attività fiscali differite fossero rilevate nella loro interezza nel bilancio di solvibilità, il rapporto di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità risulterebbe maggiore; resterebbe invece immutato il rapporto di copertura del requisito patrimoniale minimo, non essendo ammessa a tale riguardo una copertura, seppur parziale, con fondi propri di livello 3 (si ricorda infatti che l'eccedenza delle attività fiscali differite rispetto alle passività è considerata un elemento dei fondi propri di livello 3).

Successivamente la Compagnia ha valutato la recuperabilità della fiscalità associata al Risk Margin. Il Risk Margin, diversamente dai cashflows delle Best Estimate Liabilities, rappresenta una riserva aggiuntiva derivante dall'incertezza nella stima delle riserve tecniche in ottica Solvency II, e obbliga quindi a detenere Fondi Propri per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione fino a scadenza. Per natura, la componente di Risk Margin dovrebbe rientrare nel tempo senza influire sugli aspetti fiscali e generare imponibili fiscali. Pertanto, in ottica Solvency II, la generazione delle imposte differite derivanti dal Risk Margin in caso di perdita economica, ripristinano sé stesse in linea con il Risk Margin[1]. La Compagnia ha quindi considerato nel caso di specie come componente aggiuntiva degli utili futuri il reddito derivante dallo smontamento del Risk Margin (che ammonta a 8.910 euro/m) nella misura consentita dalla normativa fiscale, ovvero nella misura pari all'aliquota della sola componente IRES, iscrivendo imposte differite attive per 2.138 euro/m su questa posta.

Lo schema seguente riassume il processo di determinazione delle attività fiscali differite iscritte nel bilancio di solvibilità:

[1] Si rimanda anche all'interpretazione supportata dal CRO Forum nella pubblicazione LACDT dell'ottobre 2016.

(importi in migliaia di euro)	Attività fiscali differite	
Attività fiscali differite determinate su base analitica	8.439	a
Passività fiscali differite determinate su base analitica	4.567	b
Eccedenza attività fiscali differite sulle passività fiscali differite	3.872	c = a - b
Attività fiscali differite con limitazione	**4.567**	**d = a - c**
Attività fiscali differite su risk margin	2.138	e
Attività fiscali differite iscritte nel bilancio di solvibilità	**6.705**	f = d + e

Si precisa, infine, che per le medesime ragioni sopra esposte (assenza di sufficienti utili futuri previsionali in un orizzonte temporale limitato) non sono state rilevate attività fiscali differite relative alle perdite IRES maturate fino al 31 dicembre 2019, né all'eccedenza – maturata prima di tale data ed ancora non utilizzata – derivante dall'applicazione dell'ACE (cfr. art. 1 Decreto-legge n. 201/2011). Tale approccio è stato seguito anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020. Si precisa, per completezza di informazione, che la perdita IRES dell'esercizio corrente e l'eccedenza del beneficio ACE maturata nel 2020 sono state entrambe cedute alla controllante Nobis Assicurazioni nell'ambito di applicazione dell'accordo di consolidato fiscale al quale la Compagnia ha aderito con effetto 1 gennaio 2020; su tali poste nel bilancio d'esercizio è stata calcolata e rilevata una posta di provento fiscale determinata applicando ad entrambe le grandezze l'aliquota IRES corrente (24%).

Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Gli investimenti finanziari della Compagnia, diversi da quelli detenuti per contratti unit-linked, sono costituiti unicamente da titoli di debito quotati, emessi prevalentemente dallo Stato italiano (97,3% del valore nominale complessivo) e, in misura residuale, dallo Stato Spagnolo (2,4%) e da emittenti *corporate* (0,3%). La tabella seguente ne dà illustrazione:

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/20	Valore di bilancio (ratei inclusi) 31/12/20	Valore di mercato tq 31/12/20
Obbligazionario		**122.970**	**123.376**	**137.133**
Titoli di stato Italia	97,32%	119.670	119.970	133.444
Titoli di stato Spagna	2,44%	3.000	3.107	3.389
Corporate bonds	0,24%	300	299	300

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati su mercati regolamentati. La loro valutazione, pertanto, è stata effettuata sulla base del loro *fair value* al 31 dicembre 2020, ossia sulla base delle quotazioni *tel quel* riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2020.

Gli strumenti finanziari ammissibili sono selezionati ed acquistati nel rispetto di opportuni criteri affinché essi consentano di raggiungere i requisiti di qualità, redditività, liquidità e disponibilità necessari al soddisfacimento degli impegni assicurativi assunti. In particolare, con riferimento alla liquidità ed alla disponibilità, è ammesso l'acquisto di titoli con importi di emissione elevati, quotati in prevalenza in mercati regolamentati primari, ovvero in mercati regolamentati dell'area UE o OCSE che assicurino un adeguato livello di liquidità e di trasparenza del *pricing* degli investimenti.

La valutazione di solvibilità degli investimenti finanziari risulta significativamente superiore a quella di bilancio (+13.757 euro/m) dal momento che le plusvalenze rilevabili sui titoli obbligazionari in portafoglio alla data del 31 dicembre 2020 non possono essere iscritte quale maggior valore bilancistico.

Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote

Le attività che la Compagnia detiene a fronte di contratti collegati a indici o quote sono costituite per la quasi totalità da quote di fondi comuni di investimento (42.549 euro/m), oltre che da disponibilità liquide (640 euro/m), altre attività diverse (3 euro/m) e passività (-53 euro/m).

I fondi comuni di investimento detenuti si distinguono tra:

- ETF che, essendo quotati su mercati regolamentati, sono stati valutati sulla base del loro *fair value* al 31 dicembre 2020, ossia sulla base delle quotazioni riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2020;

- OICR, la cui valutazione è stata effettuata sulla base dell'ultimo *net asset value* disponibile per l'esercizio 2020.

I dati utilizzati per la valutazione di ETF e OICR sono stati ottenuti tramite Bloomberg.

Il *fair value* delle disponibilità liquide è ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista.

Per attività e passività diverse, infine, la valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando criteri di valutazione coincidenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Da ciò consegue che per la classe delle attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote non si riscontrano scostamenti in termini di valutazione tra la situazione patrimoniale redatta a fini di solvibilità e quella del bilancio d'esercizio.

Mutui ipotecari e prestiti

Rientrano in questa classe unicamente i prestiti su polizza concessi dalla Compagnia e non ancora rimborsati alla data di valutazione. Poiché l'importo liquidato quale prestazione assicurativa derivante della polizza sottostante viene sempre decurtato di eventuali prestiti scaduti e non ancora rimborsati, la valutazione di tali prestiti avviene al valore nominale, coerentemente con quanto fatto a fini di bilancio, ritenendo tale valore adeguato a rappresentare il *fair value*.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli importi recuperabili da riassicuratori in virtù dell'attuazione di specifici trattati sono valutati adottando una metodologia coerente con quella applicata per la valutazione delle riserve tecniche (per la quale si rimanda alla sezione D.2), tenendo in opportuna considerazione le caratteristiche dei trattati stessi.

Crediti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Crediti assicurativi e verso intermediari", "Crediti riassicurativi" e "Crediti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni creditorie aperte nei confronti dell'Erario: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura creditoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "crediti":

(importi in migliaia di euro)	**Valore al 31/12/20**
Crediti verso assicurati e intermediari	**554**
Verso assicurati	404
Verso intermediari	129
Verso compagnie assicurative	21
Crediti verso riassicuratori	**1.398**
Crediti verso riassicuratori	1.398
Crediti commerciali non assicurativi	**2.478**
Crediti verso Erario	929
Crediti verso la controllante	1.182
Altri crediti	367
Crediti totali	**4.430**

Si specifica che i crediti verso riassicuratori sono costituiti dal saldo creditorio degli estratti conto aperti a fine esercizio e dalle somme da pagare cedute in riassicurazione, in coerenza con la classificazione adottata per le somme da pagare e descritta nella sezione D.3 relativa ai debiti.

A tutte le componenti rientranti nella categoria dei "crediti" è stato applicato un criterio di valutazione comune e coincidente con quello di bilancio, ossia la rilevazione a valore nominale salvo che emergano elementi tali da far dubitare sull'effettiva recuperabilità dei crediti: in tal caso il loro valore viene abbattuto fino a raggiungere l'importo che si stima possa essere effettivamente incassato. Stante la natura e la significatività di tali attivi, il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*.

Contante ed equivalenti a contante

Il *fair value* degli attivi classificati come "Contante ed equivalenti a contante" viene ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista e, in misura residuale, di denaro contante conservato in cassa.

D.2 Riserve tecniche

Le Technical Provisions (TP) al 31 dicembre 2020 ammontano a 152.306 euro/m. Ai sensi dell'art. 36-ter del D.lgs. 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), queste sono pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin.

Nella tabella seguente si vedono i valori, col dettaglio della Linea di Business (LoB), delle Technical Provisions al lordo ed al netto della riassicurazione.

Importi in migliaia di euro

LOB	Best Estimate Gross	Best Estimate Net	Risk Margin	TP Gross	TP Net
30	91,969	91,969	4,884	96,853	96,853
31	48,173	48,173	3,398	51,570	51,570
32	3,253	4,304	629	3,882	4,933
Totale	**143,396**	**144,446**	**8,910**	**152,306**	**153,356**

Le Technical Provisions non includono le somme relative alle liquidazioni considerate certe e definite nell'ammontare ma non ancora corrisposte. Tali somme sono state inserite nel bilancio all'interno dei "Debiti assicurativi e verso intermediari".

Per la valutazione della Best Estimate, al lordo ed al netto della riassicurazione, è stata utilizzata la curva EIOPA Risk Free con Volatility Adjustment al 31 dicembre 2020. Questa curva è stata utilizzata sia per la determinazione dei rendimenti prevedibili sia per l'attualizzazione dei flussi.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento per la volatilità, i valori di BEL e TP sarebbero quelli indicati nella tabella seguente.

Importi in migliaia di euro

LOB	Best Estimate Gross	Best Estimate Net	Risk Margin	TP Gross	TP Net
30 - With Profit	92,298	92,298	4,884	97,182	97,182
31 - Linked	48,234	48,234	3,398	51,632	51,632
32 - Other	3,270	4,323	629	3,898	4,952
Totale	**143,801**	**144,855**	**8,910**	**152,712**	**153,765**

L'indicazione degli altri valori richiesti dall'art. 296 comma 2 lettera (e) in caso di azzeramento dell'aggiustamento di volatilità è fornita nella sezione E della presente relazione.

La componente "spese" all'interno delle Best Estimate è stata determinata considerando le ordinarie di liquidazione, gestione investimenti e amministrazione (sia dirette che indirette), oltre alle provvigioni e alle management fee erogate nei confronti della rete distributiva.

La Compagnia effettua più volte nel corso dell'esercizio un'analisi sulle spese, al fine di allocarle sui diversi prodotti assicurativi presenti in portafoglio.

Le ipotesi relative alle componenti demografiche ed alle estinzioni anticipate vengono determinate osservando l'esperienza della Compagnia e, in caso di serie storiche poco consistenti, in base ad interventi di expert judgment.

Ai fini del calcolo delle Technical Provisions è stato anche considerato il perimetro dei contract boundaries che include: premi unici ricorrenti; premi unici fondo pensione; TCM monoannuali di gruppo; versamenti aggiuntivi.

Le Best Estimate sono calcolate dalla Compagnia come valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai premi, alle spese e ad alle prestazioni, tenendo conto della decadenza del portafoglio dovuta alle diverse cause di uscita.

Il Risk Margin è determinato utilizzando un approccio semplificato basato sull'ipotesi che l'SCR prospettico sia proporzionale alle Best Estimate.

Il livello di incertezza associato al valore delle Technical Provisions deriva principalmente dallo scostamento tra quanto ipotizzato in sede di valutazione e quanto verrà effettivamente osservato in futuro. Tale scostamento dipende essenzialmente dalle ipotesi finanziarie, demografiche, di spese e di comportamento degli assicurati.

La Compagnia monitora su base almeno annuale la bontà (o meno) delle ipotesi adottate, anche con analisi di sensitività e backtesting.

Il valore delle riserve tecniche civilistiche di cui all'articolo 23-bis, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 per il bilancio dell'esercizio 2020 è pari a 132.866 euro/m. Per confrontare il dato civilistico con quello "Best" occorre però sottrarre alle riserve civilistiche la riserva per somme da pagare. In questo modo è possibile osservare i valori delle due valutazioni: 129.383 euro/m (dato civilistico) e 143.396 euro/m (dato Solvency II, escluso il Risk Margin).

Le differenze tra le due valutazioni sono principalmente dovute a:

- criteri di attualizzazione. Nella valutazione Best Estimate si utilizza la curva Risk Free con Volatility Adjustment fornita da EIOPA, mentre nella valutazione civilistica si utilizza il tasso tecnico di primo ordine;
- criteri di rivalutazione. Per le polizze collegate alla Gestione Separata, la rivalutazione delle prestazioni in ottica Best Estimate avviene con approccio risk neutral, al tasso retrocesso per tutto il periodo di proiezione;
- ipotesi tecniche adottate. Nella determinazione delle Best Estimate si utilizzano le basi tecniche di II ordine, mentre nella valutazione civilistica si fa riscorso a quelle di I ordine.

Considerando infine le Best Estimate cedute in riassicurazione, queste rappresentano un costo per la Compagnia, dal momento che gli importi recuperabili sono pari a -1.050 euro/m e derivano da trattati a premio di rischio.

D.3 Altre passività

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La classe accoglie gli accantonamenti effettuati a titolo di trattamento di quiescenza in relazione all'unico mandato agenziale sottoscritto dalla Compagnia che prevede il riconoscimento all'agente di un'indennità qualora venisse a cessare il rapporto di collaborazione. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri di valutazione adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Rientrano in questa classe gli accantonamenti effettuati a fronte di piani pensionistici/TFR (250 euro/m) e di assistenza sanitaria (134 euro/m) che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e/o di collocamento in pensione. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio e sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Sono inoltre qui classificati gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità (50 euro/m) che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso la Società, come previsto dal CCNL.

Tali benefici sono valutati con criteri attuariali, in applicazione dello IAS 19. I calcoli attuariali per la determinazione degli accantonamenti per TFR, per benefici di assistenza sanitaria e per premi di anzianità del personale dipendente al 31 dicembre 2020 sono stati effettuati adottando le seguenti ipotesi: tavola di mortalità SIM/F 2017; tasso relativo a richieste di anticipazione 2%; tasso di incremento delle retribuzioni 1,5%; tasso di inflazione futura 0,8%; tasso di attualizzazione pari alla curva dei tassi al 31 dicembre 2020; tasso relativo alle dimissioni: 5% per i dirigenti, 10% per gli altri dipendenti.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

La classe accoglie i depositi costituiti sulla base dei trattati di riassicurazione in essere per un importo corrispondente alle riserve cedute. In coerenza con i criteri di classificazione adottati per l'esposizione tra le attività delle riserve cedute, questo saldo non include i depositi corrispondenti alle somme da pagare cedute poiché essi sono stati riclassificati tra i debiti riassicurativi.

Passività fiscali differite

Si rinvia a quanto esposto a proposito delle attività fiscali differite.

Debiti verso enti creditizi

La classe accoglie il saldo debitorio rilevato al 31 dicembre 2020 su un conto corrente bancario. Per la valorizzazione è stato acquisito il valore nominale, così come in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

Debiti

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Debiti assicurativi e verso intermediari", "Debiti riassicurativi" e "Debiti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura debitoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "debiti":

(importi in migliaia di euro)	**Valore al 31/12/20**
Debiti verso assicurati e intermediari	**4.079**
Verso assicurati	276
Somme da pagare maturate ma non ancora liquidate	3.503
Altri debiti	300
Debiti verso riassicuratori	**1.296**
Debiti verso riassicuratori	1.296
Debiti commerciali non assicurativi	**1.733**
Debiti verso fornitori	841
Debiti verso Erario ed altri enti previdenziali	553
Debiti verso la controllante	71
Altri debiti diversi	268
Debiti totali	**7.108**

Tutte le componenti rientranti nella categoria dei "debiti", analogamente a quanto effettuato per la redazione del bilancio, sono valutate al valore nominale. Stante la natura e la significatività di tali passivi, è stato ritenuto che il valore di iscrizione nel bilancio civilistico rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Come evidenziato dalla tabella, la componente principale dei debiti è costituita dalle somme da pagare. Infatti la Compagnia, supportata dalle valutazioni della funzione attuariale, ha scelto di non includere nelle *technical provisions* (Riserve tecniche vita, escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote) le somme relative alle liquidazioni (somme da pagare) che sono considerate certe e definite nell'ammontare seppur non ancora corrisposte; esse sono state inserite nel bilancio di solvibilità all'interno della voce "Debiti verso assicurati e intermediari". Tale scelta è stata effettuata sulla base del principio secondo cui se una somma è certa e quindi è priva di aleatorietà, questa rappresenta un debito e non una riserva tecnica alla quale, tra l'altro, è associato anche un margine di rischio; inoltre, questo tipo di rappresentazione consente di evidenziare meglio la natura debitoria delle somme da pagare, in applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma. Si precisa, comunque, che l'adozione di questa scelta di classificazione ha un impatto immateriale sul valore del rapporto di solvibilità della Compagnia.

I debiti verso riassicuratori sono costituiti unicamente dalla componente dei depositi ricevuti dai riassicuratori relativa alle somme da pagare cedute.

Tutte le altre passività non esposte altrove

Il saldo esposto in questa classe è costituito sostanzialmente dagli incassi pervenuti alla Compagnia per versamento di premi, il cui processo di abbinamento e lavorazione era ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La tabella seguente ripropone lo stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità evidenziando, voce per voce, le tipologie di valutazione adottate, precisando che:

- la lettera A contraddistingue le poste valutate sulla base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi e liquidi per le attività e le passività oggetto di valutazione o per attivi/passivi similari;
- la lettera B contraddistingue le poste valutate sulla base di altri criteri di valutazione esplicitamente indicati dal Regolamento delegato (UE) 2015/35;
- la lettera C contraddistingue le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 10 degli Atti Delegati.

(importi in migliaia di euro)	Valutazione di solvibilità	Metodo di valutazione
Attività	**195.753**	
Spese di acquisizione differite	0	C
Attivi immateriali	0	C
Attività fiscali differite	6.705	B
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	7	C
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	137.133	A
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	43.139	A
Mutui ipotecari e prestiti	74	C
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.050	B
Crediti assicurativi e verso intermediari	554	C
Crediti riassicurativi	1.398	C
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.478	C
Contante ed equivalenti a contante	5.240	C
Tutte le altre attività non indicate altrove	75	C
Passività	**165.211**	
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	100.735	B
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	51.570	B
Riserve diverse dalle riserve tecniche	78	C
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	433	C
Depositi dai riassicuratori	-1.050	B
Passività fiscali differite	4.567	B
Debiti verso istituti di credito	107	C
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.079	C
Debiti riassicurativi	1.296	C
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.733	C
Tutte le altre passività non indicate altrove	1.663	C

A commento delle precedenti sezioni D.1, D.2 e D.3 è stata data illustrazione dei metodi di valutazione applicati e degli eventuali elementi di incertezza ad essi afferenti.

D.5 Altre informazioni

Non si rilevano elementi informativi rilevanti ulteriori rispetto a quanto esposto in precedenza.

E. Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessment).

La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine. In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrate attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare questo esercizio, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi, in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al Consiglio di Amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo, se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il profilo di rischio della Compagnia, viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre, con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di *net asset value*, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il *tiering* degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

E.1 Fondi propri

Alla data del 31 dicembre 2020 i fondi propri della Compagnia ammontano a 30.506 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

- Tier 1- unrestricted: 28.638 euro/m, di cui 33.704 euro/m di capitale sociale e -5.366 euro/m di riserva di riconciliazione;
- Tier 3: 2.138 euro/m di aggiustamento da tassazione differita.

I fondi propri registrano un decremento rispetto all'anno precedente. Essi risentono principalmente: del fattore di mercato, dove persistono tassi di interesse eccezionalmente bassi; degli investimenti effettuati per il collocamento della nuova produzione; degli impatti delle spese di gestione ancora alte rispetto alla massa gestita.

	Annual 2020			Annual 2019		
Fondi propri ammissibili a copertura del:	**Totale**	**Tier 1**	**Tier 3**	**Totale**	**Tier 1**	**Tier 3**
-requisito patrimoniale minimo	**28.368**	28.368	-	**30.774**	30.774	
-requisito patrimoniale di solvibilità	**30.506**	28.368	2.138	**32.248**	30.774	1.474

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Di seguito si riportano le informazioni relative al requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e al requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

L'analisi e la gestione dei rischi nonché il calcolo delle perdite potenziali rappresentano uno step fondamentale al fine di determinare in maniera adeguata il grado di solvibilità della Compagnia. Quest'ultima deve essere dotata di un'idonea copertura patrimoniale, tenuto conto di tutti i fattori di rischio a cui è effettivamente esposta. Pertanto la Compagnia deve calcolare il Solvency Capital Requirement (SCR) complessivo oltre a definire l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura, come sopra riportato.

Di seguito i valori calcolati al 31 dicembre 2020 confrontati con l'anno precedente:

	Annual 2020	Annual 2019
SCR	14.911	14.545
MCR	3.728	4.357
-requisito patrimoniale di solvibilità	30.506	32.248
-requisito patrimoniale minimo	28.368	30.774
Solvency Ratio SCR	204,6%	221,7%
Solvency Ratio MCR	761,0%	706,3%

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 204,6%, sebbene in contrazione rispetto all'anno precedente. In particolare, a fronte di un SCR pari a 14.911 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno), la Compagnia possiede un patrimonio pari a 30.506 euro/m. L'SCR è complessivamente aumentato, ma in misura contenuta rispetto alla nuova produzione registrata. Tale tendenza è conseguenza dell'attuazione di progetti volti ad ottimizzazione la gestione dei costi e la definizione delle ipotesi sottese al calcolo delle componenti dell'SCR. L'EC si è invece contratto come introdotto nel paragrafo precedente.

Il Basic SCR (Requisito patrimoniale di solvibilità di base) è pari a 13.533 euro/m. Tale valore è calcolato in funzione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi tecnici e finanziari e tiene conto del beneficio di diversificazione dovuto all'iterazione congiunta di tutti i fattori di rischio. Da esso viene dedotto l'aggiustamento dovuto alla capacità di assorbimento delle riserve tecniche (FDB), pari a 384 euro/m, ottenendo un Basic SCR al netto dell'FDB pari a 13.896 euro/m. Il valore finale dell'SCR è poi calcolato sommando a quest'ultimo valore il requisito di capitale a fronte del rischio operativo e deducendo l'aggiustamento per le imposte differite.

Il confronto del BSCR con l'anno precedente è naturalmente in linea con quanto descritto per l'SCR.

	Annual 2020	Annual 2019
Life SCR lordo FDB	13.533	13.506
Market SCR lordo FDB	1.713	967
Counterparty SCR	745	459
diversification Benefit	*- 1.712*	*- 1.025*
aggiustamento capacità assorbimento TP	*- 384*	*- 65*
BSCR	13.896	13.842

Inoltre, si mostra un importo dell'MCR pari a 3.728 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

Anche il confronto dell'MCR con l'anno precedente è in linea con quanto descritto per l'SCR. Si precisa che la Compagnia utilizza la formula standard di EIOPA senza effettuare calcoli semplificati né utilizzare parametri specifici.

	Annual 2020	Annual 2019
Linear MCR	3.655	4.357
SCR	14.911	14.545
MCR floor	3.728	3.636
MCR cap	6.710	6.545
Combined MCR	3.728	4.357
Absolute Floor of the MCR	3.700	3.700
MCR	3.728	4.357

La Compagnia effettua le valutazioni di solvibilità applicando l'aggiustamento sulla volatilità e ne ha quantificato l'impatto replicando le valutazioni azzerando lo stesso. Nella tabella seguente si riportano, il requisito patrimoniale di solvibilità, il requisito patrimoniale minimo, i fondi propri di base e gli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità senza l'applicazione dell'aggiustamento.

	Annual 2020
SCR	15.133
MCR	3.783
-requisito patrimoniale di solvibilità	30.100
-requisito patrimoniale minimo	27.962
Solvency Ratio SCR	198,9%
Solvency Ratio MCR	739,1%

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nobis Vita non utilizza per le proprie valutazioni di solvibilità il sottomodulo del rischio azionario.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Nobis Vita adotta la formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2020 la Compagnia non è incorsa in alcuna insufficienza né in riferimento alla copertura del requisito patrimoniale minimo né nel requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono elementi rilevanti in relazione alla gestione del capitale, ulteriori rispetto a quanto esposto in precedenza.

Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita

Si riportano i modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2042 della Commissione del 2 dicembre 2015 ("Regolamento"):

- S.02.01.02, specifica le informazioni sullo Stato Patrimoniale in linea con l'art.75 della Direttiva 2008/138/CE;
- S.05.01.02, specifica le informazioni su premi, sinistri e spese utilizzando i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia;
- S.05.02.01, specifica le informazioni su premi, sinistri e spese per Paese secondo i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia. Tale modello non viene riportato in quanto la Compagnia opera esclusivamente nel Paese Italia.
- S.12.01.02, specifica le informazioni sulle riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita;
- S.23.01.01, specifica le informazioni sui fondi propri, compresi i fondi propri di base e I fondi propri accessori;
- S.25.01.21, specifica informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità calcolato utilizzando la formula standard;
- S.28.01.01, specifica il requisito patrimoniale minimo.

Non si riportano gli altri modelli richiesti dal Regolamento in quanto essi non concernono l'attività di una compagnia di assicurazione operante nei rami vita.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Nobis Vita S.p.A.

L'amministratore delegato
dott. Giorgio Introvigne

S.02.01.02
Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
Attività		**C0010**
Attività immateriali	**R0030**	0
Attività fiscali differite	**R0040**	6.706
Utili da prestazioni pensionistiche	**R0050**	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**R0060**	7
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**R0070**	137.133
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	**R0080**	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**R0090**	0
Strumenti di capitale	**R0100**	0
Strumenti di capitale — Quotati	**R0110**	0
Strumenti di capitale — Non quotati	**R0120**	0
Obbligazioni	**R0130**	137.133
Titoli di Stato	**R0140**	136.834
Obbligazioni societarie	**R0150**	300
Obbligazioni strutturate	**R0160**	0
Titoli garantiti	**R0170**	0
Organismi di investimento collettivo	**R0180**	0
Derivati	**R0190**	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	**R0200**	0
Altri investimenti	**R0210**	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**R0220**	43.139
Mutui ipotecari e prestiti	**R0230**	74
Prestiti su polizze	**R0240**	74
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	**R0250**	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	**R0260**	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	**R0270**	-1.050
Non vita e malattia simile a non vita	**R0280**	0
Non vita esclusa malattia	**R0290**	0
Malattia simile a non vita	**R0300**	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0310**	-1.050
Malattia simile a vita	**R0320**	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0330**	-1.050
Vita collegata a un indice e collegata a quote	**R0340**	0
Depositi presso imprese cedenti	**R0350**	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	**R0360**	554
Crediti riassicurativi	**R0370**	1.398
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**R0380**	2.478
Azioni proprie (detenute direttamente)	**R0390**	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**R0400**	0
Contante ed equivalenti a contante	**R0410**	5.204
Tutte le altre attività non indicate altrove	**R0420**	75
Totale delle attività	**R0500**	**195.717**

S.02.01.02
Stato patrimoniale

		Solvency II value
Passività		**C0010**
Riserve tecniche — Non vita	**R0510**	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	**R0520**	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0530**	0
Migliore stima	**R0540**	0
Margine di rischio	**R0550**	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	**R0560**	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0570**	0
Migliore stima	**R0580**	0
Margine di rischio	**R0590**	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	**R0600**	100.735
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	**R0610**	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0620**	0
Migliore stima	**R0630**	0
Margine di rischio	**R0640**	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	**R0650**	100.735
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0660**	0
Migliore stima	**R0670**	95.223
Margine di rischio	**R0680**	5.514
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	**R0690**	51.570
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0700**	0
Migliore stima	**R0710**	48.173
Margine di rischio	**R0720**	3.398
Passività potenziali	**R0740**	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	**R0750**	78
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	**R0760**	433
Depositi dai riassicuratori	**R0770**	-1.050
Passività fiscali differite	**R0780**	4.567
Derivati	**R0790**	0
Debiti verso enti creditizi	**R0800**	107
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	**R0810**	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	**R0820**	4.079
Debiti riassicurativi	**R0830**	1.296
Debiti (commerciali, non assicurativi)	**R0840**	1.733
Passività subordinate	**R0850**	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	**R0860**	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	**R0870**	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	**R0880**	1.663
Totale delle passività	**R0900**	**165.211**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R1000**	**30.506**

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120
Premi contabilizzati													
Lordo Attività diretta	R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130												
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti													
Lordo Attività diretta	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230												
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi													
Lordo Attività diretta	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330												
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche													
Lordo Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430												
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	R1200												
Totale spese	R1300												

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	18.425	42.241	1.465	0	0	0	0	62.131
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	1.031	0	0	0	0	1.031
Netto	R1500	0	18.425	42.241	433	0	0	0	0	61.099
Premiums earned										
Lordo	R1510	0	18.425	42.241	1.465	0	0	0	0	62.131
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	1.031	0	0	0	0	1.031
Netto	R1600	0	18.425	42.241	433	0	0	0	0	61.099
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	12.611	450	2.080	0	0	0	0	15.141
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	1.689	0	0	0	0	1.689
Netto	R1700	0	12.611	450	391	0	0	0	0	13.452
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	-375	1.216	-11	0	0	0	0	830
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	-375	1.216	-11	0	0	0	0	830
Spese sostenute	R1900	0	3.069	6.439	640	0	0	0	0	10.148
Altre spese	R2500									0
Totale spese	R2600									10.148

S.05.01.01

Premi, sinistri e spese per area di attività 2/2

Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				
Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
				0
				0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato

Dott. Giorgio Introvigne

Nobis Vita spa - 31.12.2020

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

			Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita				
		Assicurazione con partecipazione agli utili		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030	91.969			48.173		3.253			
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0					-1.050			
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite	R0090	91.969			48.173		4.304			
Margine di rischio	R0100	4.884	3.398			630				
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110									
Migliore stima	R0120									
Margine di rischio	R0130									
Riserve tecniche — Totale	R0200	96.853	51.570			3.882				

			Assicurazione malattia (attività diretta)					
		Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	**Totale (assicura-zione malattia simile ad assicura- zione vita)**
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima lorda	R0030	143.396						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	-1.050						
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite	R0090	144.446						
Margine di rischio	R0100	8.911						
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche								
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110							
Migliore stima	R0120							
Margine di rischio	R0130							
Riserve tecniche — Totale	R0200	152.306						

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	33.704	33.704		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	-5.336	-5.336			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	2.138				2.138
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	30.506	28.368	0	0	2.138
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0	0		0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	30.506	28.368	0	0	2.138
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	28.368	28.368	0	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	30.506	28.368	0	0	2.138
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	28.368	28.368	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	14.911				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	3.728				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	204,59%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	760,98%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	30.506
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	35.842
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0
Riserva di riconciliazione	R0760	-5.336
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	-1.158
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-1.158

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

Nobis Vita spa - 31.12.2020

S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	1.713		0
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	745		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	13.533	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0	0	0
Diversificazione	R0060	-1.712		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	14.279		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.015
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-384
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	14.911
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	14.911
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	0

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	3.655

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	87.792	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipaz. agli utili a carattere discrez.	R0220	4.178	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	48.173	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	4.304	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		280.556

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	3.655
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	14.911
MCR massimo	R0320	6.710
MCR minimo	R0330	3.728
MCR combinato	R0340	3.728
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	3.728

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato
Dott. Giorgio Introvigne

mazars

Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

GBNC/NASR/vbrb - R2021/00216

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere A e B, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

mazars

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

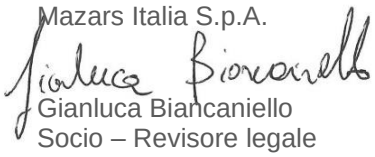
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2021

Mazars Italia S.p.A.



Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

mazars

Nobis Vita S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera C, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera C, del regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Nobis Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Nobis Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

mazars

Conclusione

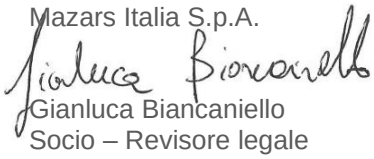
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2021

Mazars Italia S.p.A.



Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale